



GIANETTI

Arch. Giovanni Battista Gianetti -

ARCHITETTI

ASSOCIATI

Arch. Laura Gianetti

Via Don Griffanti 1, 21047 -

Saronno - Varese

tel: 02 9601528 - email: studio@gianettiarchitettiassociati.com web

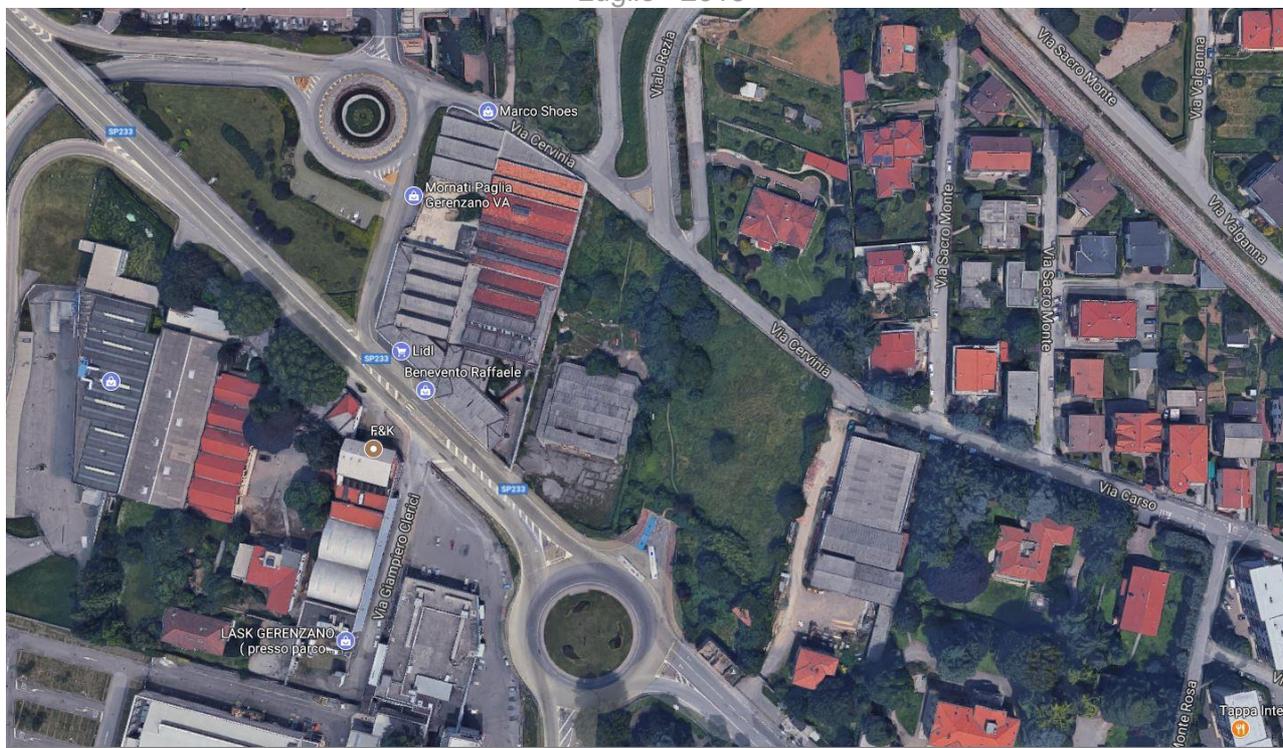
pec:laura.gianetti@archiworldpec.it

www.gianettiarchitettiassociati.com

VERIFICA DI ESCLUSIONE DALLA VAS

Piano Attuativo Via Varese / via Carso / via Rezia

Luglio 2019



Proprietà

L'immobile risulta di proprietà della:

“METROPOL s.r.l.”

Via Cervinia n. 1 - 21040 Gerenzano (VA)

Codice Fiscale: 09318770154 - Partita IVA: 02279130138

Amministratore unico Sig: Maria Vittoria Laccabò nata ad Olgiate Olona il 6/2/1942

INDICE

1. PREMESSA

1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

2.1 POPOLAZIONE

2.2 TRAFFICO

2.3 ATMOSFERA

2.4 ACQUA

2.5 RUMORE

2.6 AMBIENTE BIOTICO

2.6.1. Elementi vegetazionali presenti

2.7 PAESAGGIO E STRUMENTI PIANIFICATORI

2.8 ENERGIA

2.9 RIFIUTI

3. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO DI FATTO

**Analisi del traffico , analisi materia delle scelte tecniche , sup
drenanti e permeabili , aree verdi .**

3.1 Influenza dei PII sui Piani

3.1.1 Piani e programmi analizzati

3.1.1.1 Ambiente

3.1.1.2 Assetto territoriale

3.1.1.3 Assetto economico e produttivo

4. DESCRIZIONE DEL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO

5. IMPATTI ATTESI E ORIENTAMENTI DI SOSTENIBILITÀ

5.1 Rischi per la salute umana o per l'ambiente

5.2 Entità ed estensione nello spazio degli effetti

6. CONCLUSIONI

7. FONTI UTILIZZATE

1.PREMESSA

Il presente documento rappresenta il Rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale del Piano Attuativo presentato .

Il presente documento rappresenta la verifica di esclusione dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del comma 3 articolo 3 della direttiva 2001/42/CE del Piano Attuativo Via Varese Via Carso Via Rezia

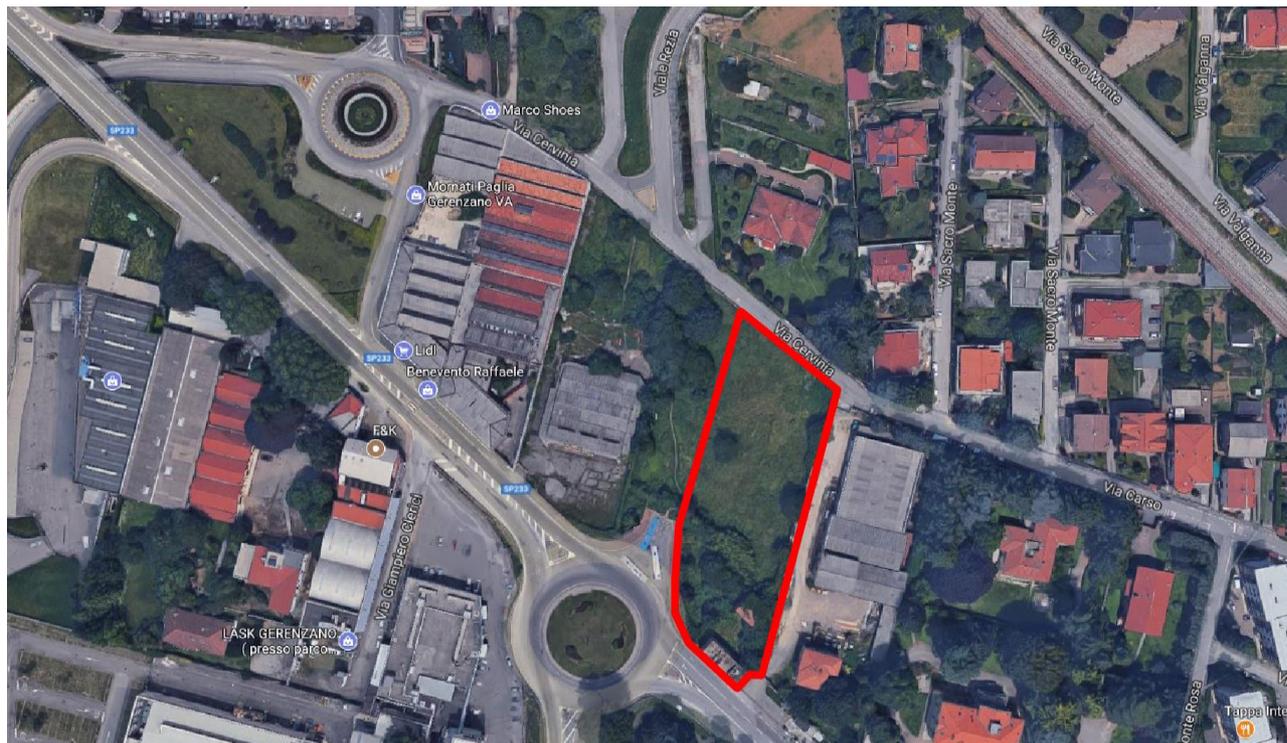
1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

I riferimenti normativi per la valutazione ambientale di Piani e Programmi sono:

- La Direttiva europea 2001/42/CE
- Il D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", provvedimento con il quale si è provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea.
- Il D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*" che integra e modifica le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" presenti nel decreto precedente.
- Il D.lgs 4/2008 che chiarisce che nel caso di piani soggetti a percorso di adozione e approvazione, la VAS deve accompagnare l'intero percorso, sia di adozione sia di approvazione.
- La Legge Regionale n. 12 dell'11 marzo 2005 della Regione Lombardia all'art. 4 comma 1 stabilisce l'assoggettabilità dei PII alla procedura di VAS.
- Il DCR n. VIII/0351 del 13 marzo 2007 "*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*" contiene i criteri attuativi relativi al processo di VAS.
- Il DCR n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 "*Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il*

- *governo del territorio" e degli "indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi" approvati con deliberazione dal Consiglio regionale il 13 marzo*
- *2007 atti n. VIII/0351.(provvedimento n. 1)"* specifica ulteriormente la procedura per la VAS indicando esplicitamente in apposite schede i soggetti coinvolti nel processo, gli elaborati da produrre e l'iter della loro approvazione, oltre a contenere anche le indicazioni relative alle procedure di verifica di esclusione dalla procedura di VAS.
- La DGR n. VIII/10971 del 30 dicembre 2009 apporta alcune modifiche alla procedura di VAS soprattutto in rapporto alle tipologie di Piano assoggettabili alla valutazione e alla tempistica dell'iter.
- Legge regionale Lombardia n. 31 del 28 novembre 2014

2.INQUADRAMENTO TERRITORIALE



Localizzazione dell'ambito di intervento del Piano Urbanistico Attuativo, delimitato in rosso

Il sito in esame è localizzato nella zona nord est della città di Saronno a confine con il comune di Gerenzano. L'area ha un'estensione complessiva di 4175,00 mq, è delimitata a nord da un edificio residenziale a sud dalla via Varese (SS n. 233 Varesina), a ovest da un'area commerciale sul territorio del Comune di Gerenzano e ad est da un'area commerciale in Comune di Saronno. L'accessibilità all'area è garantita dalla viabilità principale da Via Varese. L'area in esame si trova collocata in un'area prettamente a vocazione commerciale, all'ingresso della città di Saronno, a poca distanza dall'ingresso all'autostrada dei Laghi A8 . Snodo di traffico con Como Varese Milan.

Il Piano è stato proposto dalla proprietà METROPOL S.r.l.

Per fornire un buon inquadramento e per poter valutare i possibili impatti sulle componenti ecosistemiche, sulla salute umana e sul patrimonio storico e culturale presenti nell'intorno dell'area di interesse bisogna considerare tutti i fattori che possono interagire in base al Documento di Scoping -VAS Documento di Piano (Febbraio 2010) e al Documento di Scoping - VAS PUT (Aprile 2011)

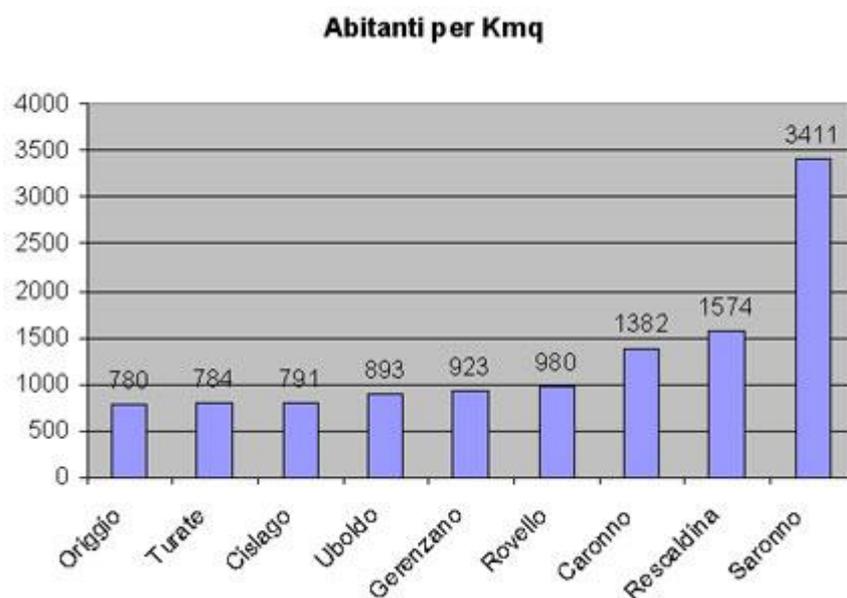
L'area di indagine considerata anche nel suo contesto è caratterizzata da un paesaggio urbano di edilizia aperta collocata nella parte principale di accesso alla città di Saronno.

L'assetto ecosistemico dell'area in esame risulta molto semplificato e banalizzato per la forte componente antropica.

2.1 POPOLAZIONE

Nel territorio comunale di Saronno risiede una popolazione di 39.351 (2017) individui. Tra i grandi comuni della provincia, è quello più densamente popolato.

Dal punto di vista della densità abitativa, Saronno registra un valore un numero di 3411 abitanti /kmq, valore molto elevato rispetto ai comuni limitrofi e alla media provinciale.



2.2 TRAFFICO

Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 30 del 10 febbraio 2011 è stato dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica – VAS- del Piano Urbano del Traffico del Comune di Saronno.

Da questo documento che ha studiato le tendenze insediative della popolazione è emerso che il comune di Saronno è al centro di un sistema insediativo in crescita, che ha visto negli anni l'aumento delle relazioni di scambio e di attraversamento con le conseguenti problematiche legate ai flussi di traffico generati e attratti. Saronno risulta un polo attrattore più che generatore di spostamenti coerentemente con la logica del capoluogo (ospedale, scuole, stazione, attività commerciali, ecc.).

I dati di traffico disponibili fanno riferimento ad una estesa campagna di indagine condotta nel marzo 2007 (interviste O/D, conteggi veicolari continuativi, conteggi delle manovre di svolta, analisi della sosta) ed al successivo aggiornamento del giugno 2010.

E' stata valutato ed analizzato anche il Rapporto Ambientale per la Vas del Piano Urbano del Traffico del redatto nel 2014 .

L'area oggetto di piano non viene compresa in nessuna specifica strategia al piano urbano del traffico in variante .



Flussi veicolari- Ricostruzione modellistica dello stato di fatto, ora di punta del mattino –
(fonte:Documento di Scoping-Piano Urbano del Traffico tab.5.14)

Figura 3.1 – Individuazione del contesto di intervento



Estratto rapporto ambientale per la Vas Piano Urbano del Traffico

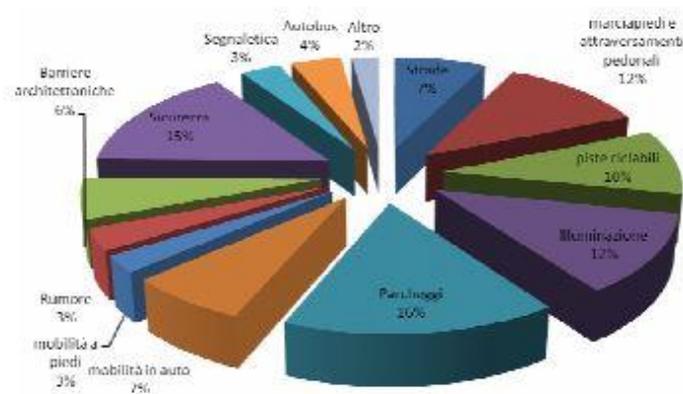


Figura 2-1 Sintesi del questionario

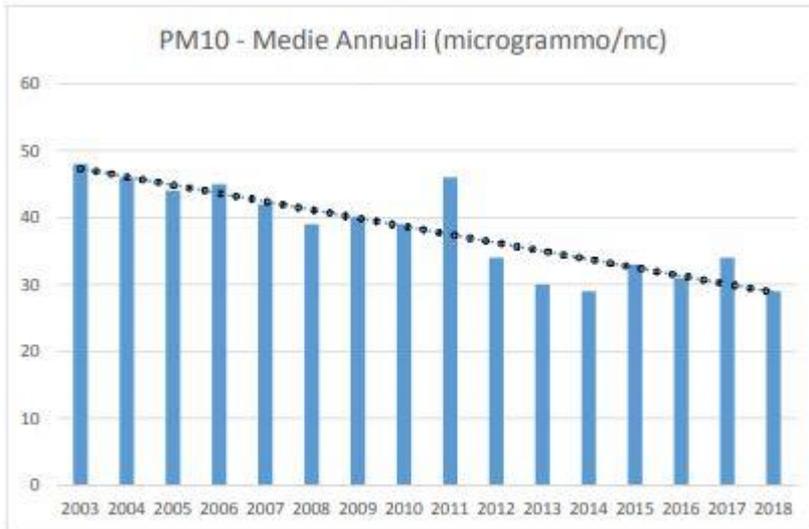
2.3 ATMOSFERA

Il territorio comunale di Saronno ricade in Zona A1, ai sensi della suddivisione del territorio regionale ai sensi del Decreto Legislativo n. 351/99 e Delibera n. 5290 del 2 agosto 2007 "Suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati per l'attuazione delle misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente e ottimizzazione della rete di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico (L.R. n. 24/2006, articoli 2, c. 2 e 30, c. 2) - Revoca degli Allegati A), B) e D) alla DGR n. 6501/01 e della DGR n. 11485/02".

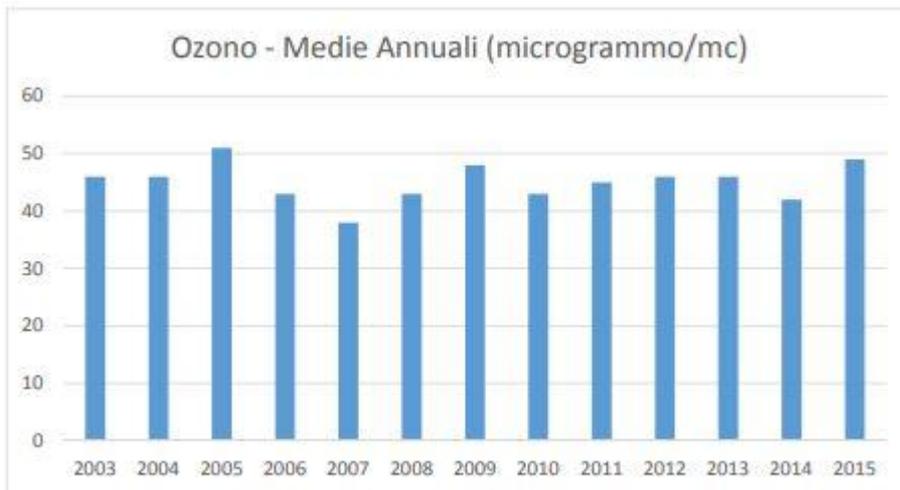
La fonte di informazione sulla quantità di inquinanti emessi è costituita dalla banca dati regionale INEMAR, i cui dati sono aggiornati al 2014 - revisione pubblica .

L'inquinamento atmosferico a Saronno mostra due criticità: le polveri di piccolo diametro nella stagione fredda e l'inquinamento fotochimico nella stagione calda. Il 2018 si è chiuso con una concentrazione media del PM10 di 29 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ e con poco più di 40 giorni caratterizzati da concentrazioni superiori ai 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$. Il primo valore è nettamente inferiore al limite di legge (40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$), mentre il secondo è superiore ad esso (35 giorni). Entrambi i valori confermano la tendenza alla riduzione delle concentrazioni del PM10 in atto da diversi anni. Questa tendenza viene evidenziata in modo molto efficace confrontando i valori del dell'anno appena concluso con quelli del 2003, cioè del primo anno per il quale abbiamo misure di PM10 relative al sito di Saronno Viale Santuario. Essi mostravano una concentrazione media annuale di 48 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ e ben 125 giorni con più di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ di PM10.

Le notizie positive relative al PM10 che stanno emergendo in questi anni seguono peraltro una serie di importanti successi conseguiti negli ultimi decenni. Essi hanno portato alla pressochè totale eliminazione del biossido di zolfo e del monossido di carbonio e a forti riduzioni delle concentrazioni di altri inquinanti come, per esempio, gli ossidi di azoto e il benzene, rendendo l'attuale qualità dell'aria la migliore degli ultimi 60 anni. Questa circostanza è molto ben evidenziata da un recente studio sulla visibilità che l'Università degli Studi di Milano sta portando avanti in collaborazione con il CNR. Esso evidenzia come dal 1951 l'atmosfera del bacino padano sia sempre stata più torbida di quanto non sia oggi. L'analisi dell'evoluzione degli inquinanti nel corso degli ultimi decenni mostra quindi in modo molto efficace come i notevoli sforzi che si chiedono ai cittadini e alle aziende per ridurre le emissioni di inquinanti riescano a produrre risultati di grande importanza. Questa circostanza, purtroppo, non emerge in modo sempre chiaro dai mezzi di comunicazione e ciò non aiuta l'ambiente perché vedere che gli sforzi che si fanno possono effettivamente produrre buoni risultati è un importante elemento di motivazione che può rafforzare ulteriormente un'attitudine positiva verso questo tipo di sforzi. Nei prossimi anni avremo sempre più bisogno di un approccio positivo alle problematiche ambientali. Infatti, se la lotta agli inquinanti che hanno peggiorato per decenni la qualità della vita nelle nostre città è ormai su un percorso molto ben avviato, la lotta ai composti climalteranti è ancora nella sua fase iniziale. Essa rappresenta la tematica ambientale più importante con la quale l'umanità dovrà confrontarsi nei prossimi decenni



Anno	Media	N. sup. 180	N. sup. 240	N. sup. 120 - 8 ore
2003	46	38		
2004	46	24	2	
2005	51	16	1	57
2006	43	23	2	67
2007	38	17	3	58
2008	43	16	1	65
2009	48	29	2	102
2010	43	22	0	62
2011	45	47	2	84
2012	46	20	0	80
2013	46	22	1	71
2014	42	10	3	41
2015	49	39	5	
2016		17	0	71
2017		21	0	77



Anno	Media	N. sup
2003	48	125
2004	46	126
2005	44	93
2006	45	113
2007	42	109
2008	39	74
2009	40	89
2010	39	89
2011	46	119
2012	34	70
2013	30	51
2014	29	51
2015	33	75
2016	31	58
2017	34	73
2018	29	42

2.4 ACQUA

Il Comune di Saronno, presenta, globalmente, una situazione di criticità moderata o incerta dello stato delle acque superficiali. Le indagini riguardano acquifero superiore, acquiferi miscelati e acquiferi profondi.

L'acquedotto comunale di Saronno è approvvigionato da 9 pozzi che prelevano in parte acque profonde ed in parte acque più superficiali. La qualità delle acque viene analizzata con cadenza mensile e i dati vengono pubblicati

I dati pubblicati si riferiscono sia a prelievi effettuati presso i pozzi che a prelievi effettuati presso alcuni punti della rete di distribuzione. Le tabelle riassuntive che riportiamo a seguire documentano il complesso dei dati disponibili suddivisi per mensilità. Per alcuni pozzi e/o punti di prelievo sono state effettuate più misure: in questi casi in tabella vengono riportati i valori minimi e massimi. La tabella evidenzia anche i limiti di legge.

PERIODO: GIUGNO 2013 - DATI FORNITI DALLA SOCIETA' SARONNO SERVIZI S.p.A.

Parametro	Unità Misura	Limite Legge	Piaccia Rubinetto Bagno	Adria V. Businelli	Adria V. Mite Sarno	Scuola elementare Puzigoni	Pozzo V. S. Giuseppe	Pozzo V. Miola angolo V. Parini	Pozzo V. Novara	Pozzo V. Donati	Pozzo V. C. Porta	Pozzo V. la Prealpi	Pozzo V. Brianza
			BP Sec per Saronno Servizi SpA	BP Sec per Saronno Servizi SpA	BP Sec per Saronno Servizi SpA	BP Sec per Saronno Servizi SpA	BP Sec per Saronno Servizi SpA	BP Sec per Saronno Servizi SpA					
			6306/13	6306/13	6306/13	6306/13	6406/13	0306/13	6406/13	0406/13	6406/13	0406/13	0306/13
Conducibilità elettrica a 20°C	µS/cm	2500	320	291	226	251	280	351	195	225	228	379	248
Residuo fisso a 180°C	mg/l	-	222	202	103	174	180	244	158	156	158	263	172
Durezza totale	°F	15 - 50 F (consigliato)	16	14	13	13	14	18	12	12	12	20	12
Calcio	mg/l (Ca)	-	54	44	42	42	45	61	38	39	38	70	40
Cloruri	mg/l (Cl)	250	15	12	10	6	9	15	4	4	4	11	7
Magnesio	mg/l (Mg)	-	6,2	7,4	6,1	6,1	6,8	6,8	6,1	5,5	6,1	4,9	6,2
Nitriti	mg/l (NO2)	0,50	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Nitrati	mg/l (NO3)	50	34	29	27	24	28	36	18	12	18	41	20
Solfati	mg/l (SO4)	250	18	13	12	7	11	17	5	5	5	15	5
Cromo VI	µg/l	<2,5	<2,5	<2,5	<2,5	<2,5	<2,5	<2,5	<2,5	<2,5	<2,5	<2,5	<2,5
Antiparassitari (vedi nota C)	µg/l	0,50	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02
Antiparassitari - Atrazina	µg/l	0,10	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	n.d.
Antiparassitari - Simazina	µg/l	0,10	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	n.d.
Antiparassitari - Propazina	µg/l	0,10	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	n.d.
Antiparassitari - Molinate	µg/l	0,10	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	n.d.
Antiparassitari - Bentazone	µg/l	0,10	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	n.d.
Antiparassitari - Bromacile	µg/l	0,10	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	n.d.
Indorotilene	µg/l	<1,0	<1,0	<1,0	<1,0	<1,0	<1,0	<1,0	<1,0	<1,0	<1,0	<1,0	<1,0
terramotilene	µg/l	1,0	<1,0	<1,0	<1,0	<1,0	<1,0	1,0	<1,0	<1,0	<1,0	<1,0	<1,0
Ut + tetra - cloridilene	µg/l	10	1,7	<1,0	1,0	<1,0	2,5	<1,0	<1,0	<1,0	<1,0	<1,0	2,2
Escherichia coli	UFC/100 ml	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Salmonella	UFC/100 ml	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Staphylococcus aureus	UFC/250 ml	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Conteggio coltura a 37°C	UFC/ml	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Conteggio coltura a 22°C	UFC/ml	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Conteggio coltura a 37°C	UFC/ml	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Enterococchi	UFC/100 ml	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Salmonella	UFC/250 ml	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Staphylococcus aureus	UFC/250 ml	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

NOTE

n. d.) Non Determinato

C) La misura degli antiparassitari viene, di norma, effettuata con cadenza trimestrale.

I valori qui presentati sono una sintesi redatta dal Servizio Ambiente Comunale. I dati sono visionabili in forma completa sul sito della Saronno Servizi S.p.A. www.saronnoservizi.it

2.5 RUMORE

Il Comune di Saronno ha completato l'iter per giungere alla classificazione acustica del proprio territorio, già prevista dal D.P.C.M. del 1 marzo 1991 e poi meglio definita dalla successiva legislazione nazionale e regionale, il 4/4/2013 con Delibera N°17 del Consiglio Comunale .

In data 19/4/2013 è stato approvato il Piano di Zonizzazione Acustica.

L'area di studio considerata per valutare i possibili impatti del rumore prodotto dall'attuazione del piano in esame si concentra prevalentemente verso sud .

L'area interessata dal piano attuativo in oggetto può rientrare in un'area a piu' vasta scala che potrà essere quella di via Lazzaroni v.le Europa via Novara e si inserisce in un contesto fondamentalmente urbano di edilizia aperta.

Le fonti di pressione acustica attualmente presenti sul territorio sono date principalmente dagli assi di via Lazzaroni, viale Europa, via Novara, che presentano come Viale Lombardia un flusso di almeno sei milioni di veicoli l'anno.

via Lazzaroni - v.le Europa - via Novara	
LDEN (dBA)	N_EDIFICI
55 – 59	28
60 – 64	13
65 – 69	12
70 -74	4
> 75	0

Inquinamento medio annuo – (fonte Documento di Scoping – Comune di Saronno)

Pur non essendo state effettuate indagini fonometriche dirette e considerati i termini della zonizzazione acustica comunale si può ragionevolmente affermare che l'area oggetto di intervento, considerate le vicinanze con la strada statale Varesina, non risulta poter determinare con la sua trasformazione un aggravio di inquinamento acustico .
Progettualmente si effettueranno delle misure di contenimento sia interno che esterno .

2.6 AMBIENTE BIOTICO

L'area di indagine presenta in minima parte, nella zona non urbanizzata, gli elementi tipici e caratteristici della bassa pianura irrigua lombarda, in cui l'uomo, attraverso secoli di sfruttamento, ha determinato una progressiva e continua riduzione degli ambienti naturali, banalizzando fortemente il paesaggio. Gli elementi caratterizzanti sono dati dalle forme incolte dei prati non seminati.

L'artificializzazione del territorio circostante ha prodotto in primo luogo la sostituzione della maggior parte degli ecosistemi naturali originari con neo-ecosistemi realizzati dall'uomo e, in secondo luogo, alla realizzazione di grandi infrastrutture lineari. Tutti questi fattori hanno portato alla frammentazione degli habitat, con la conseguente presenza di alcune aree naturali relitte: tali unità possono essere considerate vere e proprie "isole", spesso senza possibilità di collegamento tra di loro. È di grande importanza considerare anche l'alterazione della qualità ambientale all'interno degli habitat residuali, indotta dai disturbi provenienti dalle aree limitrofe e definita "effetto margine".

L'area oggetto del Piano Urbanistico Attuativo in variante, già di natura urbanizzata (sono presenti costruzioni sul lotto) risulta essere un'area di margine urbano e rappresenta un'isola in un'area commerciale ormai consolidata.

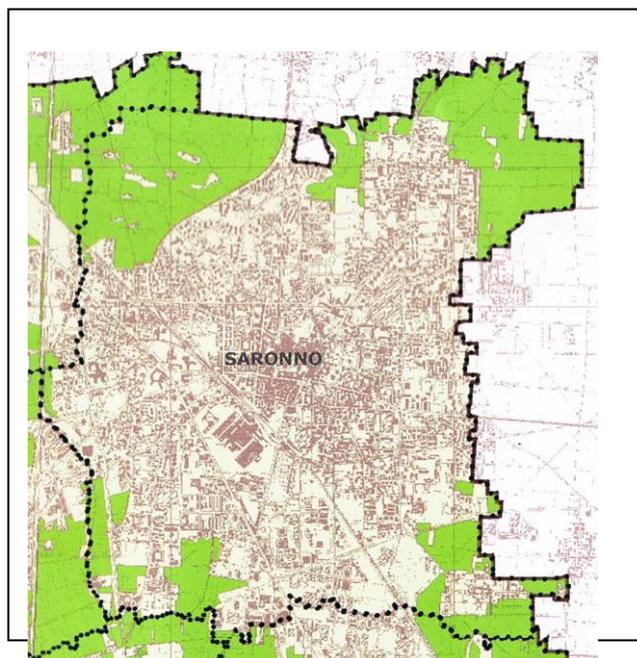
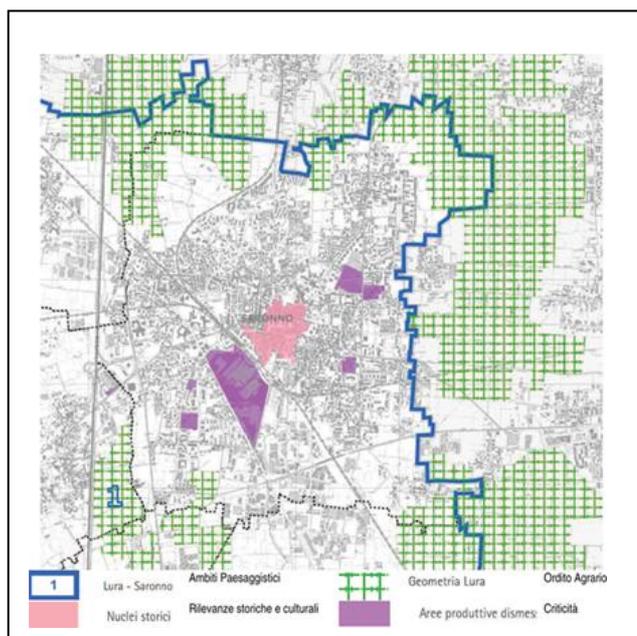
2.6.1. Elementi vegetazionali presenti

La composizione della vegetazione naturale di un determinato territorio è il risultato di gradienti geografici e topografici, che spesso si sommano nei loro effetti. La copertura vegetale è strettamente dipendente dalle caratteristiche idro-geomorfologiche, geologiche e climatiche del territorio e dalla loro interazione.

È importante rilevare che nell'area di diretto interesse del Piano Urbanistico Attuativo non sono presenti formazioni degne di nota, in quanto si tratta di un'area attualmente priva di copertura vegetazionale autoctona se non qualche gruppo di robinie e qualche arbusto a margine e verso Via Varesina.

2.7 PAESAGGIO E STRUMENTI PIANIFICATORI

Il territorio comunale di Saronno per intero all'interno dell'Unità Tipologica di Paesaggio "Fascia dell'alta pianura – Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta, secondo l'inquadramento riportato nella relazione del PTCP vigente, fondata sulla suddivisione proposta dal PTR. Per quanto riguarda la pianificazione di livello sovracomunale, si è verificata la coerenza degli interventi proposti con le previsioni e le indicazioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).



Stralcio della Carta delle rilevanze e delle criticità (Fonte: PTCP VA – tavola PAE1, 2007)
Stralcio della Carta di Sintesi Agricoltura (Fonte: PTCP VA – tavola AGR1, 2007)

2.8 ENERGIA

Nel 2007, tra i 111 comuni esaminati, 54 hanno un livello di consumo pro-capite di gas metano superiore alla media, ma solo 12 di questi mostrano un incremento dei consumi rispetto al 2006. Parma, in particolare, presenta il consumo di gas pro-capite più alto (904,0 m³ per abitante), seguita da Varese (899,3), Padova (871,3) e Como (806,5).

Si ritiene importante per ridurre i consumi che per la Provincia di Varese sono tra i più alti d'Italia l'utilizzo di energie rinnovabili.

Il vantaggio derivante da una edificazione basata sui principi del costruire sostenibile è duplice:

energetico ed ambientale.

-Energetico perché si riducono i consumi e quindi anche i costi dei

relativi servizi (erogazione di energia elettrica, termica e di acqua potabile),

-Ambientale perché si riduce la pressione ambientale che l'edificio esercita sul territorio.

La riduzione dei consumi energetici porterà come conseguenza la riduzione delle emissioni inquinanti e favorirà il rispetto dei limiti imposti con l'adesione e la sottoscrizione del Protocollo di Kyoto.

Per evidenziare i possibili guadagni è sufficiente confrontare i consumi, i fabbisogni energetici e le emissioni per diverse tipologie edilizie (Tabella1 Confronto), per la conversione sono stati utilizzati i seguenti poteri calorifici: PC metano = 8.250 kcal/m³ e PC gasolio = 10.200 kcal/kg.

La tabella sotto riportata evidenzia il passaggio da una classe caratterizzata da alti livelli di dispersioni (E o F) ad una di medi livelli (C) porti ad una notevole riduzione di consumi ed emissioni soprattutto nel caso in cui si utilizzi il gasolio.

Classe	Fabbisogno di energia per riscaldamento (kWh/m ²)•anno	Risparmio di gas metano (m ³ /m ²)•anno	Emissioni di CO ₂ evitate (Kg/m ²)•anno	Risparmio di gasolio (Kg/m ²)•anno	Emissioni di CO ₂ evitate (Kg/m ²)•anno
Edificio a torre (8 piani, 32 appartamenti da 126 m ²)					
E	129,3	-	-	-	-
C	88,1	4,29	6,0	3,47	7,7
Edificio in linea (3 piani, 12 appartamenti da 102 m ²)					
E	145,1	-	-	-	-
C	86,3	3,14	8,5	3,72	11,0
Villetta a schiera (6 villette monofamiliari, 2 piani da 143 m ²)					
F	189,9	-	-	-	-
C	79,9	5,69	15,8	6,91	20,4
Villetta monofamiliare (2 piani, 185 m ²)					
F	207,0	-	-	-	-
C	89,3	6,13	17,1	7,44	22,0

Tabella 1 Confronto (in collaborazione con ARPA Lombardia)

Stralcio della Carta delle rilevanze e delle criticità (Fonte: Quaderno della sostenibilità energetica ambientale della Provincia di Varese)

La Provincia di Varese, in materia di fonti rinnovabili, gestisce il bando di finanziamento per l'installazione o adeguamento di impianti termici di abitazioni private e il bando per l'erogazione contributi per realizzazione impianti solari per uso termico, Il progetto prevede l' installazioni di impianti ad alta efficienza energetica ,

2.9 RIFIUTI

Per quanto concerne la tematica rifiuti, le analisi sulla produzione dei rifiuti urbani, così come quelle sulle raccolte differenziate, sull'andamento storico, sull'articolazione territoriale dei servizi e dei parametri considerati sono state condotte a livello provinciale sulla base dei dati forniti.

Nel mese di ottobre 2016 i 39351 abitanti residenti hanno prodotto in totale 17308406.00 kg di rifiuti. La maggioranza, 11634636,00 kg, fa parte della frazione differenziata, mentre la quantità dell'indifferenziata ammonta a 5.111.160,00 kg. Può essere interessante sapere che il rifiuto più prodotto è del tipo carta e cartone (19,81% del totale), seguito dal residuo umido (18,83%) e da vetro e lattine (9,81%).

L'analisi storica della produzione annua di rifiuti nel territorio saronnese dimostra inoltre una progressiva diminuzione della quantità di frazione indifferenziata, che nel 2000 era il 69,2% del totale diminuendo ininterrottamente fino a toccare il valore del 31,9% nel 2009.: un ottimo risultato per il processo di differenziazione dei rifiuti messo in atto dalla cittadinanza.

DATI RIFIUTI PRODOTTI NEL COMUNE DI SARONNO

ANNO 2016

abitanti	Utenze domestiche	Utenze non domestiche	Utenze compostaggio	PC (Kg / die)	Quantità (Kg)
39351	16870	3014		1,29	17.308.746,000
+ Rifiuti non differenziati				0,39	5.111.160,000
+ Raccolte differenziate				0,86	11.634.636,000
+ Altri rifiuti non urbani				0,00	63.520,000
+ Inerti e rifiuti da costruz / demoliz				0,04	499.430,000

Fonte: Osservatorio Rifiuti Provincia di Varese

3. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO DI FATTO

Per un inquadramento sintetico, il box seguente riassume le caratteristiche ambientali e territoriali del contesto di inserimento dell'area oggetto del Piano Urbanistico Attuativo.

POPOLAZIONE	Trend demografico in lieve decrescita	RUMORE	L'area in esame alla luce delle analisi del Documento di Scoping del PUT può presentare problematiche considerata la vicinanza all'asse di via Varesina e via Novara
TRAFFICO	Elevati flussi di traffico nelle aree limitrofe all'area di intervento	AMBIENTE BIOTICO	Nell'area di piano non sono presenti elementi vegetazionali e/o faunistici di particolare interesse o pregio <i>Banalizzazione del territorio dovuta all'attività antropica.</i>
ATMOSFERA	Qualità dell'aria scadente, in particolar modo PM10. L'insediamento residenziale e il trasporto su strada rappresentano la porzione maggiormente significativa delle emissioni dei principali inquinanti considerati (CO, NOx e PM10).	PAESAGGIO	Non sussistono per l'area in esame particolari vincoli di tutela e/o di prescrizioni
ACQUA	Consumi dell'acqua a livello provinciale mostrano un trend di incremento Il settore di utilizzo maggiormente rilevante risulta essere quello inerente agli usi civili e terziari	ENERGIA	Consumi energetici a livello provinciale mostrano un trend di incremento Il settore di utilizzo maggiormente rilevante risulta essere quello inerente agli usi civili e terziari.

ANALISI TRAFFICO

*Preso atto di tali dati nonché del traffico valutato e rilevato che interessa l'area determinato dei mezzi a servizio delle attività già in essere e sopra ricordate si evidenzia come l'incremento del traffico indotto dalla nuova struttura sia contenuto in una percentuale che **non determina una criticità per la viabilità esistente.***

Come anzidetto appare opportuno ricordare che l'attività in oggetto si configura come nuova attività all'interno del territorio di Saronno di conseguenza il carico globale di traffico sulla viabilità comunale subirà, una lieve variazione senza però grande incidenza .

La nuova viabilità che interesserà la nuova costruzione agevolerà quanto già esistente .

Un ingresso attraverso il nuovo asse viario non indurrà nessun forte aggravio di traffico sulla Via Varese / via Clerici.

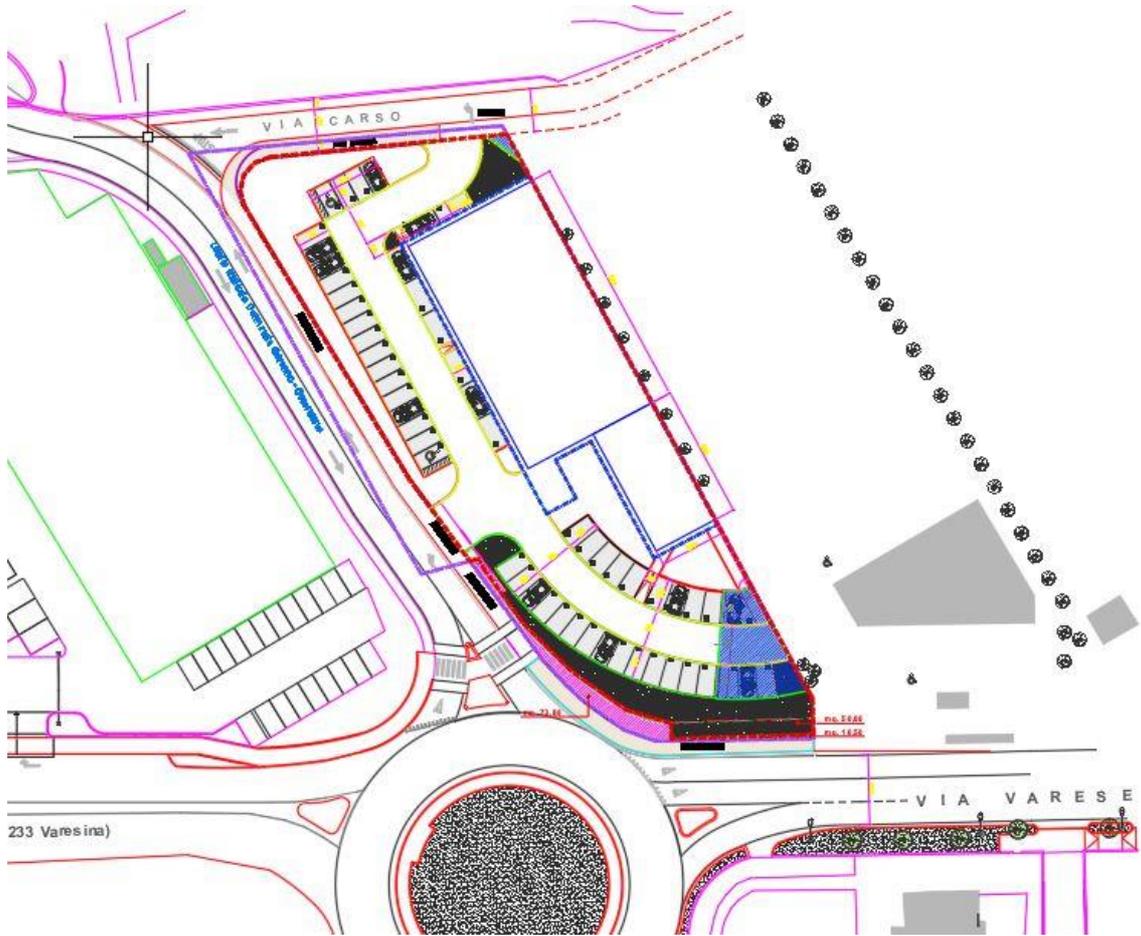


Figura 3.2 – Planimetria generale dell'intervento

ANALISI MATERICA E SCELTE TECNICHE

Il progetto comprende l'edificio della superficie di 1100,00 mq circa e di una area esterna di circa 2500,00 mq. Sia per l'edificio che per la parte esterna si sono adottate delle soluzioni altamente sostenibili. L'edificio pur essendo costituito da una struttura prefabbricata, adotta delle soluzioni biocompatibili che si prefiggono come elementi fondamentali Ambiente, salute e risparmio energetico. Questi sono i tre pilastri su cui si fonda la BIOEDILIZIA. Essa si prefigge di ridurre i consumi delle energie non rinnovabili e di attenuare in modo significativo, mediante l'uso di materiali eco compatibili, gli effetti delle strutture sulla salute delle persone e sull'ecosistema circostante.

L'edificio presenta una copertura che limita i fabbisogni energetici e contiene la temperatura interna degli ambienti, nonché la riduzione del surriscaldamento a scala urbana e la previsione del principio di invarianza idraulica previsto dalla Legge 7 del 27/11/2017..

Per ciò che concerne le pavimentazioni del lotto nella zona parcheggio si è prevista la posa in opera, nelle zone di transito degli automezzi, di masselli contenenti Biossido di Titanio (TiO₂) ad azione fotocatalitica. La specifica miscela è attiva nell'azione di disaggregazione di polveri sottili, ossidi di azoto, di carbonio e di zolfo (generati ambienti urbani dagli scarichi delle automobili e dagli impianti di riscaldamento) in sostanze non dannose per la salute e l'ambiente.

L'azione si basa sul processo chimico naturale della fotocatalisi. Il Biossido di Titanio presente nei masselli, alla presenza di luce naturale agisce come catalizzatore accelerando il naturale processo di ossidazione degli agenti inquinanti. Il processo ossidante genera la loro rapida decomposizione e trasformazione in sostanze innocue, come sostanze volatili o sali, già presenti in natura (nitrati, solfati e carbonati di calcio). Questi prodotti depositandosi sulla superficie della pavimentazione vengono smaltiti dalle piogge e dai venti o resi inattivi dalla matrice calcarea del calcestruzzo presente nei masselli. Il cemento al Biossido di Titanio agisce esclusivamente come catalizzatore delle reazioni chimiche e pertanto non esaurisce la propria attività col tempo. I composti derivati (sali) venendo parzialmente dilavati dall'acqua piovana consentono il costante ripristino dell'attività fotocatalitica iniziale.

La tecnologia adottata contribuisce alla riduzione delle sostanze inquinanti presenti nell'aria:

- PM10 (polveri sottili);*
- gli ossidi di azoto (NO_x);*
- gli aromatici policondensati;*
- il benzene;*
- l'ossido di carbonio*





Figura 3.4 – Simulazione grafica fronti di progetto

SUPERFICI DRENANTI E PERMEABILI - AREE A VERDE

In merito alle previsioni di progetto delle superfici drenanti e permeabili devono essere soddisfatti i requisiti prescrittivi che il nuovo PGT ha adottato in caso di nuova costruzione di edifici per insediamenti produttivi o terziario (NTA P.d.R – superficie drenante non inferiore al 15% dell'area di pertinenza degli edifici) ed i requisiti dettati dal locale regolamento d'igiene (art. 3.2.3 – l'area di pertinenza dei fabbricati di nuova realizzazione destinati ad insediamenti produttivi o commerciali deve presentare una superficie scoperta e drenante, da non adibirsi a posto macchina, non inferiore al 15%).

*In fase di progetto è apparso opportuno prevedere aree a verde di mitigazione lungo il confine della futura bretella viaria di collegamento a NORD e lungo il confine Est al fine di costituire un filtro tra l'area oggetto di trasformazione e l'adiacente viabilità. In tale zone si prevede la piantumazione di alberature ed arbusti autoctoni e comunque largamente diffusi nel contesto in esame. Per ciò che concerne gli alberi d'alto fusto si propone la messa a dimora di esemplari di Acero riccio (*Acer platanoides*), Quercia Farnia (*Quercus robur*) e Carpino bianco (*Carpinus betulus*); per ciò che concerne le specie arbustive si provvederà alla messa a dimora di esemplari di Sanguinello (*Cornus sanguinea*) e Ligustro (*Ligustrum ovalifolium*) nonché di Pruno selvatico (*Prunus spinosa*).*

Figura 3.5 – Simulazione grafica del progetto –inserimento .



3.1 Influenza del PII sui Piani agenti sul contesto

L'insieme dei piani e programmi che governano il territorio di area vasta nel quale il territorio di Saronno si inserisce, costituiscono il quadro pianificatorio e programmatico nel quale si colloca il progetto oggetto di valutazione.

L'analisi dei principali contenuti di vincolo e di indirizzo del quadro programmatico consente anche di valutare la relazione del progetto con gli altri piani e programmi agenti sul medesimo territorio, evidenziando sinergie e punti di criticità.

Dal punto di vista delle tematiche ambientali, al fine di costruire in modo completo ed efficace il quadro si sono considerati:

- la pianificazione territoriale vigente (per es. PTR, PTPR, PTCP, ecc.);
- la pianificazione ambientale di settore esistente (per es. acqua, aria, ecc.);
- la pianificazione /programmazione di altri enti con competenze sul medesimo territorio (Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale, ecc.);
- gli eventuali piani di azione per la biodiversità, piani di azione per le specie di fauna e flora selvatiche, i piani di gestione delle Aree protette e dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS), nonché i piani di attuazione relativi a tematiche ambientali;
- i programmi di sviluppo socio-economico delle aree;
- le politiche e gli orientamenti finanziari.

3.1.1 Piani e Programmi analizzati

Tabella 3.1 – Quadro della pianificazione e programmazione da analizzare

ENTE	NOME PIANO/PROGRAMMA
Regione	PTR – Piano Territoriale Regionale e componente paesistica
	PTUA – Programma regionale di Tutela e Uso delle Acque
Provincia di Varese	PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Comune di Saronno	PGT – Piano di Governo del Territorio

Per quanto concerne il **PTR**, lo strumento è stato approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 6447 del 16 gennaio 2008 ed adottato dal Consiglio Regionale con DCR n.874 del 30 luglio 2009 e approvato definitivamente dal Consiglio Regionale il 19 gennaio 2010.

Il Piano individua 24 obiettivi generali che sono alla base degli orientamenti della pianificazione e della programmazione a livello regionale toccando tematiche ampie e differenziate specificate poi da strumenti settoriali di livello regionale o provinciale.

Obiettivi tematici

Degli obiettivi tematici viene fatta una selezione funzionale alla valutazione dell'intervento in oggetto.

3.1.1.1. Ambiente

1.1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti

-incentivare l'utilizzo di veicoli a minore impatto

disincentivare l'utilizzo del mezzo privato

-ridurre le emissioni inquinanti e climalteranti in atmosfera degli edifici, favorendo, la progettazione e la realizzazione di nuovi edifici, nonché la riqualificazione di quelli esistenti, con criteri costruttivi idonei ad assicurare la riduzione dei consumi energetici, l'autoproduzione di energia, e la sostenibilità ambientale dell'abitare

1.2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, per assicurare l'utilizzo della "risorsa acqua" di qualità, in condizioni ottimali (in termini di quantità e di costi sostenibili per l'utenza) e durevoli

-contenere i consumi idrici mediante la promozione del riciclo/riuso delle acque

- gestire la rete idrica in maniera mirata alla riduzione delle perdite idriche, nei settori civile ed agricolo
- promuovere in aree, quali la regione milanese, in cui esiste il problema di disponibilità d'acqua di diversa qualità, la realizzazione di una doppia rete idrica – potabile e non potabile - allo scopo di razionalizzare l'uso della "risorsa acqua"
- utilizzare le acque reflue urbane a fini irrigui
- riqualificare le infrastrutture irrigue

1.3 Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli

- ridurre il grado di impermeabilizzazione dei suoli e promuovere interventi di rinaturalizzazione degli spazi urbani non edificati
- mettere in sicurezza e bonificare le aree contaminate, anche favorendo il ricorso a sperimentazione di bioremediation

1.4 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico

- promuovere azioni per favorire gli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore, promuovere azioni per il monitoraggio del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto assicurare la compatibilità tra sorgenti e recettori, elemento essenziale per la qualità della vita nelle dimensioni economica, sociale e ambientale, attraverso la classificazione e la mappatura acustica del territorio

1.5 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso

- raggiungere gli obiettivi di qualità previsti dalla normativa vigente in materia di protezione della popolazione all'esposizione di campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti;
- completare l'attuazione del Piano di risanamento degli impianti radioelettrici esistenti;
- predisporre i criteri per la localizzazione di nuovi elettrodotti e degli impianti per le telecomunicazioni e le radiotelevisioni che, in accordo con la legislazione nazionale, tendono a minimizzare l'esposizione ai campi elettromagnetici da parte della popolazione;
- tutelare dall'inquinamento luminoso, con particolare attenzione alle aree di pregio naturalistico e ambientale;
- predisporre criteri a supporto della pianificazione comunale per la redazione dei Piani d'illuminazione;

3.1.1.2. Assetto territoriale

2.1 Perseguire la riqualificazione e la qualificazione dello sviluppo urbano

- riutilizzare e di riqualificare il patrimonio edilizio esistente e degli spazi collettivi;
- recuperare le aree dismesse per il miglioramento e la riqualificazione complessiva dell'ambito urbano;
- fare ricorso alla programmazione integrata.

2.2 Contenere il consumo di suolo

-recuperare i territori degradati e le aree dismesse

-razionalizzare, riutilizzare e recuperare le volumetrie; disponibili;

2.3 Garantire la qualità progettuale e la sostenibilità ambientale degli insediamenti

- promuovere la teleclimatizzazione mediante tecnologie a basso impatto ambientale;

-utilizzare fonti energetiche rinnovabili;

-sviluppare tecnologie innovative a basso impatto;

-sviluppare e incentivare tecnologie di bioedilizia e architettura bioclimatica promuovere il risparmio energetico e l'isolamento acustico in edilizia.

3.1.1.3 Assetto economico/produttivo

3.1

Incentivare il risparmio e l'efficienza energetica, riducendo la dipendenza energetica della Regione

-garantire l'efficienza energetica di infrastrutture, edifici, processi produttivi, mezzi di trasporto, sistemi energetici;

-incentivare l'innovazione e l'utilizzo delle nuove tecnologie energetiche;

-contenere i consumi energetici nei trasporti, nell'industria, nel terziario e nell'edilizia;

-promuovere l'edilizia a basso consumo energetico (domotica, risparmio energetico e risparmio idrico, architettura bioclimatica e bioedilizia

Il comune di Saronno può essere considerato parte del Sistema territoriale Metropolitano, per il quale il PTR individua i seguenti obiettivi:

1 Garantire un equilibrio tra le attività agricole e zootecniche e la salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche, promuovendo la produzione agricola e le tecniche di allevamento a maggior compatibilità ambientale e territoriale.

2 Garantire la tutela delle acque ed il sostenibile utilizzo delle risorse idriche per l'agricoltura, in accordo con le determinazioni assunte nell'ambito del Patto per l'Acqua, perseguire la prevenzione del rischio idraulico.

3 Tutelare le aree agricole come elemento caratteristico della pianura e come presidio del paesaggio lombardo.

4 Promuovere la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale del sistema per preservarne e trasmetterne i valori, a beneficio della qualità della vita dei cittadini e come opportunità per l'imprenditoria turistica locale.

5 Migliorare l'accessibilità e ridurre l'impatto ambientale del sistema della mobilità, agendo sulle infrastrutture e sul sistema dei trasporti.

6 Evitare lo spopolamento delle aree rurali, migliorando le condizioni di lavoro e differenziando le opportunità lavorative.

Influenze del Progetto sui contenuti del PTR

Obiettivi tematici

Ambiente

L'intervento prevede l'edificazione di un edificio adibito ad uso commerciale composto da due blocchi distinti . Visto il suo posizionamento rispetto a quanto già esistente (zona ad alto insediamento commerciale, in concomitanza ad un elevato traffico cittadino e di attraversamento) si ritiene che i contenuti del progetto , seppur in variante al PGT non possano negativamente interferire con quanto in sede di analisi e obiettivi ci si è proposti di ottenere. lo sviluppo proposto pertanto non sembra costituire alcuna minaccia a livello ambientale.

Non si ritengono esservi particolari problematiche in merito ad un incremento delle emissioni di inquinanti in atmosfera date da attività di lavorazione o dal riscaldamento dei locali.

Per quanto concerne le emissioni derivanti dal

	<p>Traffico è presente un'attività a confine con le medesime caratteristiche. Inoltre sono previsti accorgimenti tecnici atti a minimizzare la quantità di inquinanti che possono essere emessi in atmosfera.</p>
Risorse idriche	<p>Non sono previste attività che possano presupporre l'uso di risorse idriche se si escludono le attività periodiche di lavaggio dei piazzali e che, comunque, non richiederanno quantità di risorsa tali da far presumere una criticità per il sistema di approvvigionamento attuale</p>
Deterioramento e contaminazione dei suoli	<p>Sebbene sia previsto un discreto grado di impermeabilizzazione del suolo, comunque contenuto nei termini concessi dal PGT vigente e dettato dalle necessità proprie delle funzioni da insediare, occorre sottolineare la presenza di una fascia verde arborata ai lati nord ed est dell'ambito di intervento.</p> <p>Inoltre non è prevista l'asfaltatura dell'area di attività, bensì la sua copertura in masselli nelle zone di transito degli automezzi, contenenti Biossido di Titanio (TiO₂) ad azione fotocatalitica ottenendo una riduzione nell'azione di disgregazione di polveri sottili (vedi pag.19)</p> <p>La contaminazione del sottosuolo da parte di eventuali inquinanti presenti nelle acque meteoriche di prima pioggia viene evitata dal previsto sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle medesime.</p>
Inquinamento acustico	<p>L'attività prevista non prevede lavorazione, ma unicamente la vendita</p>

<p>Inquinamento elettromagnetico e luminoso</p>	<p>La trasformazione prevista non contribuisce in nessun modo ad incrementare i livelli di rischio esistenti per queste categorie di inquinanti.</p>
<p><i>Assetto territoriale</i></p>	
<p>Contenere il consumo di suolo</p>	<p>L'area destinata alla trasformazione utilizza al meglio la superficie fondiaria a disposizione per le attività previste .</p> <p>L'edificazione di mq. 1100 di superficie viene determinata dalla:</p> <ul style="list-style-type: none"> - slp reperita dal volume esistente sul lotto(427.53 mq) -slp reperita dalla capacità volumetrica del lotto in cessione ATP6 (461.20 mq) -slp concessa in convenzione (211.27 mq) che verranno monetizzati quale standard qualitativo (come da convenzione) <p>Vista la contiguità con il comparto Commerciale esistente il progetto permette una gestione intercomunale dei servizi da erogare che non generano ulteriori consumi di suolo destinati alla realizzazione di viabilità di accesso o deflusso al nuovo ambito. Per gli edifici commerciali adiacenti edificati nel Comune di Gerenzano lo stesso provvederà alla realizzazione di una bretella di collegamento prevista nella Delibera n°18 del 31/03/2017 del Comune di Gerenzano.</p>
<p>Sostenibilità Ambientale degli interventi</p>	<p>Il progetto prevede l'uso di tecnologie innovative non solo per il contenimento delle emissioni in atmosfera di inquinanti provenienti dai mezzi a motore circolanti internamente all'area , ma anche per l'uso dell'energia solare.</p>

<i>Assetto economico - produttivo</i>	
Incentivare il risparmio e l'efficienza energetica	Il progetto prevede la posa di moduli fotovoltaici basati sulla tecnologia del silicio amorfo su modulo flessibile.

Obiettivi territoriali

	L'espansione prevista, non provoca frammentazione del tessuto rurale
	Non sono presenti altri elementi del reticolo idrico che possano venir perturbati dalla realizzazione dell'intervento.
	L'intervento previsto non causa l'occlusione di visuali particolarmente rilevanti dal punto di vista paesaggistico e il nuovo fabbricato non risulta insistere negativamente sugli elementi architettonici rilevanti presenti. Lo stesso di ritiene possa essere integrato in una visione unitaria dell'intervento commerciale iniziato qualche anno fa a Gerenzano
	Per quanto concerne l'accessibilità è previsto un sistema di afflusso e deflusso dei veicoli che consente un adeguato servizio ai fruitori del futuro edificio commerciale senza incidere negativamente sulla viabilità comunale

Il **PPR**, Piano Paesistico Regionale costituisce la componente del PTR dedicata alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio riprendendo ed approfondendo le tematiche già affrontate dal PTPR che rimane valido per la parte descrittiva e per le prescrizioni legate alle Unità di paesaggio. I documenti che lo compongono sono stati approvati con D.G.R. 16 gennaio 2008 n. VIII/6447

Il **PTPR**, Piano Paesistico Regionale è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 7/197 del 6 marzo 2001.

Gli obiettivi generali del Piano Territoriale Paesistico Regionale si possono così riassumere:

- conservazione delle preesistenze e dei relativi contesti e loro tutela nei confronti dei nuovi interventi ;
- miglioramento della qualità paesaggistica degli interventi di trasformazione del territorio;
- aumento della consapevolezza dei valori e della loro fruizione da parte dei cittadini.

Si suggerisce una ricomposizione paesaggistica del contesto e un sistema di monitoraggio atto ad evitare il ripetersi della situazione di degrado.

Influenze del Progetto sui contenuti del PPR

Per quanto riguarda le tutele previste dal Piano, si concentrano principalmente sulle emergenze paesistiche naturali determinate dalla presenza dei corpi idrici, soprattutto quelli naturali, e delle formazioni idrogeologiche e vegetazionali che li contornano (golene, terrazzi, boschi...), senza tralasciare, dal punto di vista del paesaggio antropico, la ricca presenza di elementi architettonici di origine storica.

L'intervento previsto non incide negativamente su alcun elemento paesistico per il quale il PPR suggerisce la tutela. Nel complesso non pare incidere negativamente nemmeno sulle visuali paesistiche privilegiate.

Relativamente agli elementi di degrado presenti sul territorio l'intervento in esame prevede l'edificazione di un edificio per il quale sono state già previste apposite misure di mitigazione atte al mascheramento delle strutture fuori terra (alberature perimetrali), oltre ad accorgimenti architettonici atti ad un migliore inserimento paesistico del fabbricato.

Il **PTUA** della Lombardia è stato approvato con D.G.R. VIII/2244 del 29.03.2006, aggiornato con L. R. n. 26 del 12 dicembre 2016.

Gli obiettivi strategici regionali sono i seguenti:

- promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili e secondo quanto previsto dall'art. 28 della l. 36/94;
- assicurare acqua di qualità, in quantità adeguata al fabbisogno e a costi sostenibili per gli utenti;
- recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali delle fasce di pertinenza fluviale e degli ambienti acquatici.

Gli obiettivi strategici posti dall'Atto di indirizzo, relativi alla politica di uso e tutela delle acque lombarde sono i seguenti:

- tutelare le acque sotterranee e i laghi, per la loro particolare valenza anche in relazione all'approvvigionamento potabile attuale e futuro;

- destinare alla produzione di acqua potabile e salvaguardare tutte le acque superficiali oggetto di captazione a tale fine e di quelle previste quali fonti di approvvigionamento dalla pianificazione;
- idoneità alla balneazione per tutti i grandi laghi prealpini e per i corsi d'acqua loro emissari;
- designare quali idonei alla vita dei pesci i grandi laghi prealpini e i corsi d'acqua aventi stato di qualità buono o sufficiente;
- sviluppare gli usi non convenzionali delle acque (usi ricreativi e navigazione), e tutelare i corpi idrici e gli ecosistemi connessi;
- equilibrio del bilancio idrico per le acque superficiali e sotterranee, identificando ed intervenendo sulle aree sovrastrutturate.

Per quanto riguarda la presenza di sostanze pericolose, il PTUA, ai sensi del D.M. N.367/03, si pone l'obiettivo di rispetto degli standard di qualità nelle acque superficiali entro il 31 dicembre 2008.

Relativamente agli aspetti di riqualificazione ambientale infine, il PTUA prevede:

- salvaguardia delle caratteristiche degli ambienti acquatici;
- mantenimento e miglioramento delle condizioni di assetto complessivo dell'area fluviale.

Influenze del Progetto sui contenuti del PTUA

L'intervento non prevede strutture o attività che possano interferire con i cicli delle acque superficiali o sotterranee né dal punto di vista del prelievo di risorse idriche, né da quello della contaminazione da inquinanti.

Sono previsti infatti accorgimenti tecnici atti ad escludere la penetrazione delle acque meteoriche di prima pioggia o dei reflui generati dal lavaggio nel suolo o nei corpi idrici superficiali.

Influenze del Progetto sui contenuti del PTSSC

L'intervento riguarda l'insediamento di un'azienda operante nel settore commerciale e inoltre, non prevede la localizzazione di attività che possano interferire negativamente con le strutture di vendita al dettaglio dislocate nell'abitato .

Il **PTCP** vigente della Provincia di Varese è stato approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 27, del 11/04/2007. L'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) adempie ad un preciso impegno politico assunto in sede di programma di mandato e dà esecuzione a puntuali prescrizioni del D.Lgs. 267/2000 e della L.R. Lombardia 1/2000. Le linee di politica territoriale atte a supportare queste strategie, devono confrontarsi, fra l'altro, su alcuni "principi generali" già espressi sia a livello Regionale (Documento di Programmazione dell'Assessorato all'Urbanistica ed al Territorio), e in parte ribaditi nelle Linee programmatiche della Provincia, come in particolare:

- Promuovere le sinergie tra formazione, ricerca ed imprese;
- valorizzare il ruolo dell'agricoltura varesina;
- Sviluppare il turismo e il marketing territoriale;
- Promuovere la qualità urbana e del sistema territoriale.

Ù

Il sistema degli obiettivi del PTCP è strutturato secondo tre principali temi territoriali:

Assetto territoriale:

- organizzazione e controllo delle principali conurbazioni;
- riqualificazione e valorizzazione delle aree e delle funzioni di interesse sovracomunale localizzate nei centri urbani principali;
- realizzazione progetto strategico 16.3.1 Regione Lombardia (Progetto integrato di sviluppo produttivo, logistico, energetico e agro-forestale).

Valorizzazione dell'Ambiente e del Paesaggio:

- indirizzi riguardo la struttura naturalistica e ambientale;
- interventi puntuali di recupero, manutenzione, bonifica, rinaturazione;
- definizione della struttura reticolare; risanamento e riassetto idrogeologico.

Mobilità:

- potenziamento delle direttrici di collegamento con la
- Provincia di Varese.

Influenze del Progetto sui contenuti del PTCP

<u>Assetto territoriale</u>
La conurbazione di Saronno non subisce rispetto a questo punto un incremento tale da prefigurare lo stravolgimento del disegno urbanistico generale o da causare un disequilibrio tra spazi urbanizzati e territorio agricolo .
<u>Valorizzazione dell'Ambiente e del Paesaggio</u>
L'intervento non interferisce negativamente con alcun elemento delle reti ecologiche sovralocali e locale che insistono sul territorio comunale. Nel contempo è previsto un intervento di mitigazione a verde sul margine del comparto che può qualificarsi come micro-intervento ed incremento della biodiversità vegetazionale locale.
<u>Mobilità</u>
Non sono previsti interventi sulla viabilità che possano incidere positivamente o negativamente sul miglioramento generale dei collegamenti a lunga distanza sui quali pone l'attenzione il Piano. E' prevista a margine dell'intervento un'area verde alberata che mitighi l'impatto sugli spazi aperti circostanti. Non si prevedono interventi connessi alla viabilità di afflusso o deflusso dall'ambito che possano avere impatti negativi sul consumo di suolo o sui volumi di traffico transitanti attualmente nel comune. La realizzazione della nuova bretella di collegamento contribuirà positivamente al deflusso delle auto nelle ore di maggior traffico veicolare.

Il **Piano di Governo del Territorio** vigente del Comune di Saronno è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 15.06.2013.

Gli obiettivi perseguiti dal PGT sono:

1. Rafforzare il ruolo metropolitano della città di Saronno;
2. Completare e ambientare il nuovo sistema viabilistico di connessione alla pedemontana;
3. Riqualificare e rinaturalizzare l'affaccio urbano del fiume Lura;
4. Potenziare e sviluppare una rete ecologica multifunzionale e capillare;
5. Riconoscere e valorizzare il sistema dei tessuti e degli edifici di valore storico testimoniale;
6. Potenziare, riqualificare e riorganizzare il sistema degli spazi pubblici di aggregazione e fruizione;
7. Sostenere le politiche abitative sociali;
8. Rafforzare e sostenere il sistema delle attività sul territorio comunale;
9. Contenere il consumo di suolo;
10. Potenziare e rafforzare il sistema della mobilità lenta e delle strade residenziali;

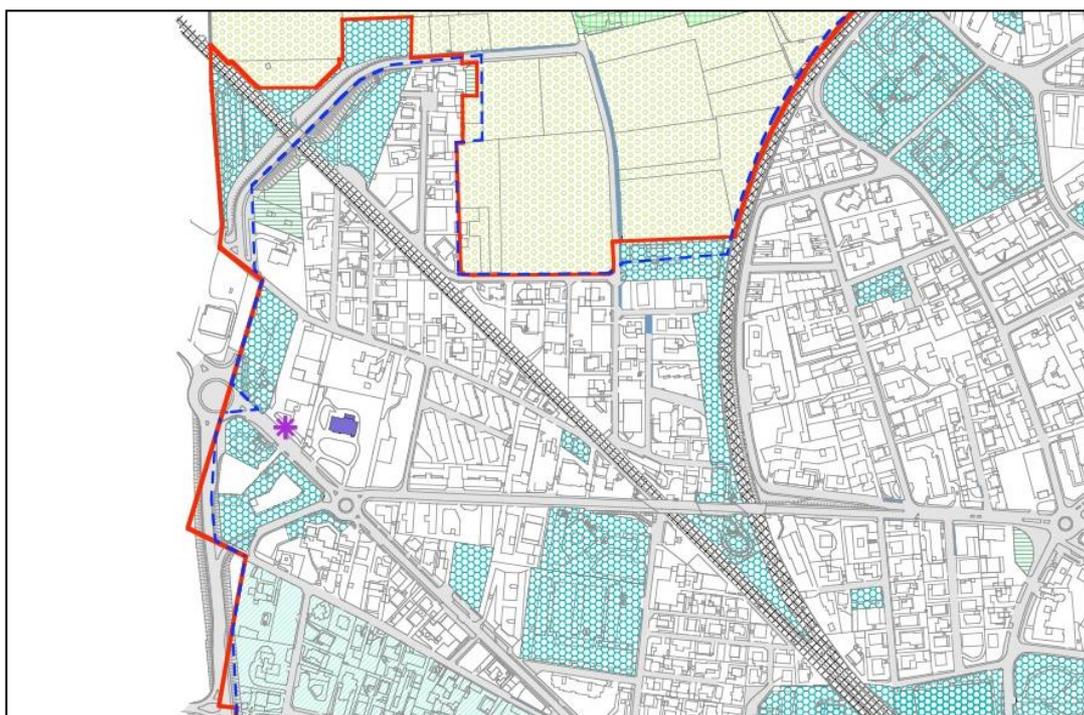


Figura 3.8 – Stralcio della tavola delle previsioni dal Piano delle Regole

Come mostrato nella figura che precede tratta dal Piano delle Regole, e come precisato anche nella relazione del progetto, si riportano le pertinenze dei lotti in esame assieme agli estratti delle NTA:

Influenze del Progetto sul disegno di PGT

L'intervento proposto si pone in linea con gli obiettivi generali del PGT in quanto:

1. contribuisce al ridisegno del margine urbano senza aprire nuovi fronti in spazi ineditati
2. ridisegna la presenza di aree verdi (anche se non di carattere pubblico) di interposizione tra territorio urbanizzato e viabilità circostante
3. Non interviene negativamente sugli elementi delle reti ecologiche individuati sul territorio
4. Consolida e potenzia un insediamento già esistente
5. Non incide negativamente sui flussi di traffico esistenti.

3.2 Il progetto rispetto al quadro complessivo delle trasformazioni

3.3 Partecipazione dell'intervento alla promozione dello sviluppo sostenibile

L'attuazione del progetto pur essendo in variante al Pgt vigente rispetta una dinamica di sviluppo sostenibile per quanto riguarda:

1. Il contenimento del consumo di suolo e degli spazi destinati alla trasformazione vedi paragrafo 3.1.1.2 assetto territoriale .
2. L'utilizzo di accorgimenti progettuali atti al contenimento delle emissioni nocive in atmosfera date dalla presenza di veicoli a motore.
3. Il contenimento dei fenomeni di contaminazione di acque sotterranee e sottosuolo derivanti dalla presenza di inquinanti nelle acque di prima pioggia che rischiano di immettersi nella falda o nei corsi d'acqua superficiali.
4. Il contenimento dei consumi energetici da fonti non rinnovabili dato dalla presenza di pannelli fotovoltaici sulla copertura dell'edificio di nuova realizzazione e dalla previsione di lucernari che consentano l'illuminazione del medesimo tramite luce zenitale.
5. L'attenzione ai flussi di traffico potenzialmente indotti dall'intervento e alla loro gestione in entrata ed in uscita dal sito con riferimento anche alla sicurezza stradale.
6. La previsione di opere di mitigazione a verde lungo il perimetro dell'area affacciato verso il contesto urbano con piantumazione di una molteplicità di specie vegetali da insediare nel rispetto di un mantenimento della biodiversità a livello locale.

3.4 Eventuali criticità ambientali sollevate dalla realizzazione del progetto

Al fine di analizzare i possibili effetti sull'ambiente e, più in generale, sul contesto di analisi, occorre confrontare la situazione attuale con le scelte contenute nel progetto.

3.4.1 Demografia e sistema insediativo

Il Comune di Saronno confina con il Comune di Rovello Porro a nord, i Comuni di Origgio, Caronno Pertusella e Solaro a sud, il Comune di Ceriano Laghetto a ovest e il Comune di Gerenzano e Uboldo a est.

Inquadramento demografico

Nel territorio comunale di Saronno risiede una popolazione di 39.351 individui (rif. gennaio 2017). Tra i grandi comuni della provincia, è quello più densamente popolato.

Dal punto di vista della densità abitativa, Saronno registra un valore un numero di 3558 abitanti /kmq, valore molto elevato rispetto ai comuni limitrofi e alla media provinciale.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI SARONNO (VA) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Come già riportato dalla relazione tecnica, la trasformazione proposta si colloca precisamente all'estremità est di via Varese a confine con un'area commerciale su un lato e residenziale dall'altra con un accesso diretto dalla Via Varesina .

Influenze del Progetto sulle caratteristiche dell'insediamento

L'intervento prevede l'edificazione di un'area al confine con il polo commerciale esistente lungo la via Clerici del Comune di Gerenzano mantenendosi in linea con l'urbanizzato già presente sia nella conformazione tipologica, sia nell'orientamento del fabbricato.

Data la ridotta estensione dell'espansione del polo commerciale non si rilevano effetti particolari sull'impianto generale dell'insediamento urbano di Saronno o rischi di commistione tra funzioni differenti essendo gli ambiti residenziali separati dall'ambito..

3.4.2 Traffico e mobilità

Il comune di Saronno è il punto di incontro tra la SP 233 che collega la città metropolitana di Milano a Varese e la SP 527 che collega la città metropolitana di Milano con la Provincia di Novara. Ciò si traduce nella presenza di traffico di attraversamento costituito da mezzi pesanti e leggeri, considerando anche la vicinanza all'ingresso della A9

Al traffico di attraversamento di deve inoltre aggiungere quello diretto a Saronno per motivi lavorativi data la presenza di diversi poli produttivi – artigianali.

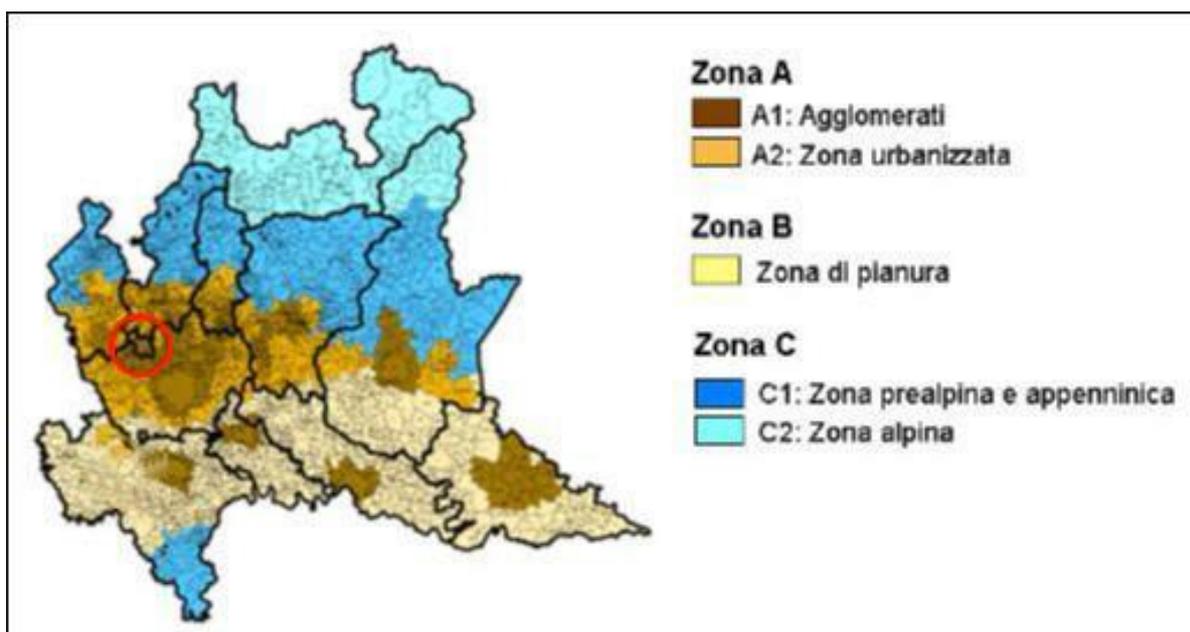
L'area oggetto di trasformazione, sfruttando una viabilità già esistente in parte frutto di un progetto sul territorio di Gerenzano che andava a creare una via di connessione tra la statale Varesina e Via Rezia non avrà la necessità di dover creare nuove infrastrutture di viabilità.

L'indotto che si verrà a creare dai volumi commerciali di nuova edificazione , in quanto ridotto rispetto a quanto esistente, non avrà grandi ricadute sul valore assoluto ad oggi rilevabile .

3.4.3 La qualità dell'aria

I dati a disposizione sono aggiornati al 2018 e rivelano che il comune di Saronno ricade nell'area, denominata "Zona di Pianura" (B) che risulta caratterizzata da

- concentrazioni elevate di PM10, con maggiore componente secondaria; alta densità di emissione di PM10e NOx;
 - alta densità di emissione di NH3 (di origine agricola e di allevamento);
 - situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzati da alta pressione);
- densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento.



Il territorio comunale di Saronno ricade in Zona A1.

Si riportano inoltre i dati e la localizzazione delle due centraline collocate in via Marconi e via Santuario

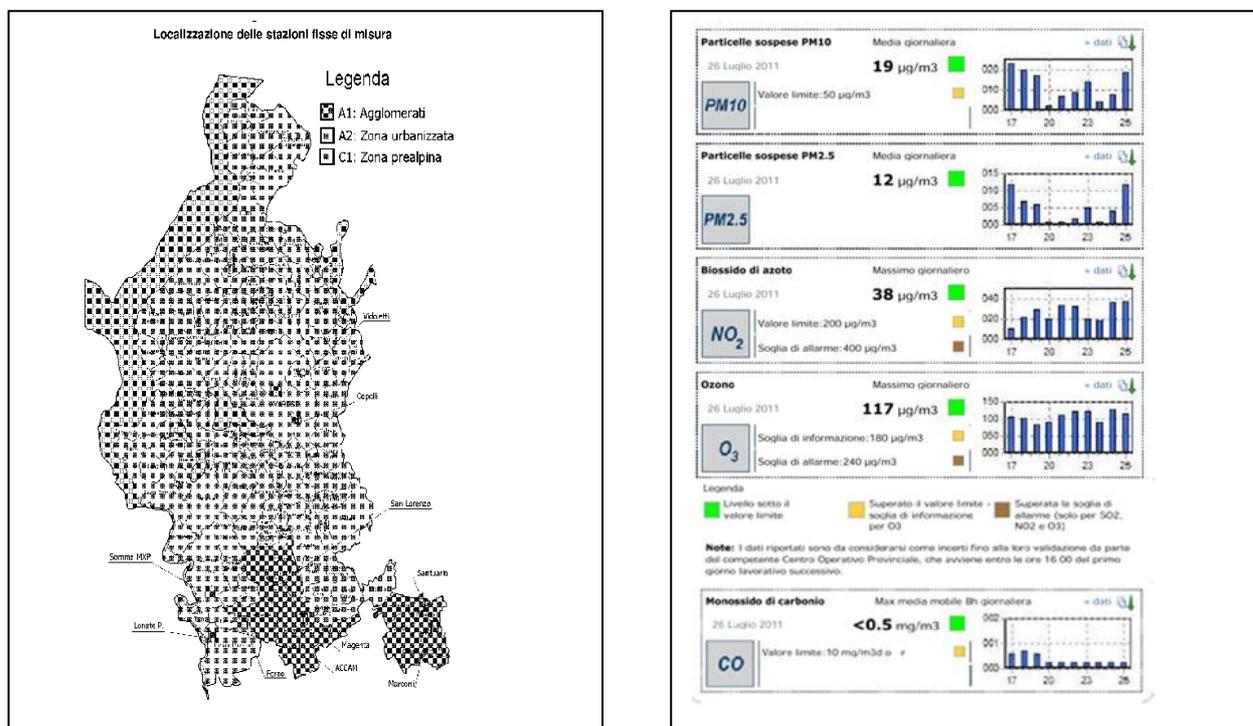


Figura 3.15 – La zonizzazione regionale ai sensi della DGR 5290/2007

Fonte: Web, sito ARPA Lombardia

Per valutare l'inquinamento atmosferico nell'area oggetto del presente documento si fa riferimento ai dati di misura dell'ARPA rilevati dalla Stazione di Saronno Santuario. Nella specifico l'area oggetto di intervento non ha evidenziato particolari criticità legate alla situazione locale per quanto riguarda il superamento di valori limite e soglie di attenzione e di allarme da parte degli inquinanti monitorati nel Comune di Saronno Santuario attraverso una centralina fissa.

Tabella 3.2 – SO₂: informazioni di sintesi e confronto dei valori misurati con la normativa

Gli inquinanti monitorati **06 agosto 2019**

I dati riportati sono da considerarsi incerti fino alla loro validazione da parte del competente Centro Regionale per il Monitoraggio della Qualità dell'Aria.

I valori limite di PM_{2.5} e benzene fanno riferimento ad un periodo medio di valutazione annuale.

IQA ⓘ	n.d.			
PM10	23 µg/m ³ media giornaliera	Valore limite 50 µg/m ³		
PM2.5	11 µg/m ³ media giornaliera			
NO ₂ Biossido di Azoto	32 µg/m ³ massimo giornaliero	Valore limite 200 µg/m ³ Soglia di allarme 400 µg/m ³		
O ₃ Ozono	141 µg/m ³ massimo giornaliero	Soglia di informazione 180 µg/m ³ Soglia di allarme 240 µg/m ³		
O ₃ Ozono	129 µg/m ³ max media mobile 8h	Valore obiettivo 120 µg/m ³		

Influenze del Progetto sulla qualità dell'aria

L'intervento prevede l'edificazione di un edificio adibito ad uso commerciale. Non si rilevano particolari problematiche in merito ad un incremento delle emissioni di inquinanti in atmosfera date da attività di lavorazione o dal riscaldamento dei locali.

Per quanto concerne le emissioni derivanti dal traffico veicolare, il progetto all'insediamento di un'attività commerciale .

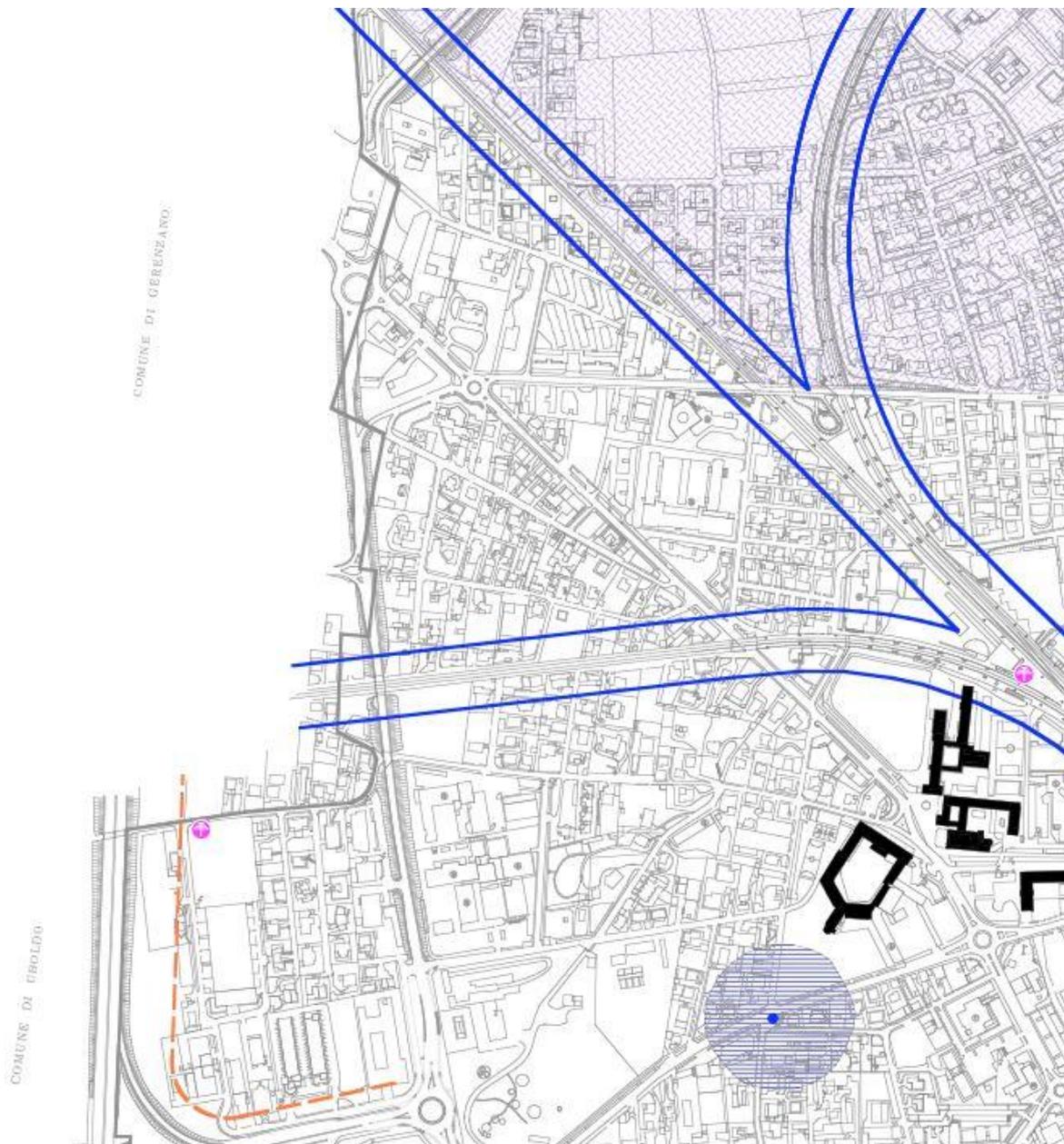
Sono previsti accorgimenti tecnici atti a minimizzare la quantità di inquinanti che possono essere emessi in atmosfera:

- masselli contenenti Biossido di Titanio (TiO₂) ad azione fotocatalitica, nelle zone di transito degli automezzi, che alla presenza della luce naturale agiscono come catalizzatori accelerando il naturale processo di ossidazione degli agenti inquinanti trasformandoli in sostanze innocue già presenti in natura

3.4.4 La gestione delle acque

L'area di intervento non è interessata da vincoli riguardanti la presenza di pozzi limitrofi

Né da vincoli riguardanti corsi d'acqua .



Tratto dalla tavola dei vincoli del Documento di Piano della Variante 2013 del PGT

3.4.5 Rumore

Pur non essendo state effettuate indagini fonometriche dirette e considerati i termini della zonizzazione acustica comunale si può ragionevolmente affermare che l'area oggetto di intervento, considerate le vicinanze con la strada statale Varesina, non risulta poter determinare con la sua trasformazione un aggravio di inquinamento acustico. Progettualmente si effettueranno delle misure di contenimento sia interno che esterno.

3.4.6 Paesaggio ed elementi storico-architettonici

Nel comune di Saronno si registra la presenza di alcuni beni architettonici vincolati e riportati nei cataloghi della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici:

- Santuario della beata vergine dei Miracoli .Piazzale Santuario
- Chiesa San Francesco
- Palazzo Visconti Rubini

Considerando che il territorio comunale è inserito nel Parco del Lura e che gran parte degli spazi inedificati esterni ai nuclei urbani sono gestiti dal Piano del Parco, si evince che sia riservata un'attenzione particolare al valore paesaggistico che anche le aree rurali possono esprimere come luoghi storicamente ordinatori del territorio il cui sviluppo edilizio si è spesso evoluto sulla base dei segni forti lasciati dalle attività agricole (strade poderali, corpi idrici artificiali, orientamento dei coltivi).

Per quanto concerne gli spazi edificati, al di là dei singoli fabbricati segnalati nel catalogo dei Beni Culturali, si può dire che l'intero centro storico di Saronno, nel suo insieme, esprime una tipicità e unitarietà architettonica e tipologica che deve essere preservata nel momento in cui si profilano interventi di trasformazione che siano ad esso prossimi.

Influenze del Progetto sul paesaggio

In generale, data la localizzazione e date le caratteristiche tipologiche ed architettoniche dell'intervento proposto, non si ravvisano possibili interferenze negative né con gli elementi rilevanti dal punto di vista architettonico presenti nel tessuto edificato, né con le componenti portanti del paesaggio extraurbano.
--

3.4.7.1. Elementi vegetazionali presenti

La composizione della vegetazione naturale di un determinato territorio è il risultato di gradienti geografici e topografici, che spesso si sommano nei loro effetti.

La copertura vegetale è strettamente dipendente dalle caratteristiche idro-geomorfologiche, geologiche e climatiche del territorio e dalla loro interazione.

E' importante rilevare che nell'area di diretto interesse del Piano Urbanistico Attuativo non sono presenti formazioni degne di nota, in quanto si tratta di un'area attualmente priva di copertura vegetazionale autoctona .

3.4.8 Paesaggio e strumenti pianificatori L.31

Dopo aver analizzato i principali strumenti pianificatori posti a vincolo sul territorio andremo a valutare la legge che più di ogni altra in questo caso di trasformazione pone i dubbi sulla trasformazione del lotto identificato tra via rezia via varesina e via carso:la Legge regionale 31 / 14.

La legge determina alcuni protocolli per la valutazione delle trasformazioni in tema di difesa del suolo e di rigenerazione urbana.

Il nostro terreno oggetto di trasformazione riguarda un lotto inferiore ai 5000 mq,

Il lotto, già edificato deve essere valutato in termini di "rigenerazione urbana ".

Ed è in questi termini che l'approccio progettuale ha svolto le sue pianificazioni

Certamente quanto insisteva sul lotto (un costruzione fatiscente ed in precaria stabilità statica), dal punto di vista visivo, percettivo e qualitativo non aveva più logica di esistere .

La riqualificazione doveva avvenire dagli imput che la zona produceva: un imput ormai prettamente commerciale .

Una pianificazione a confine, in comune di Gerenzano aveva vincolato 1000 mq. di commerciale da perequare sull'area limitrofa in Saronno.

Il tema si è quindi composto in questi termini:

-si è considerato l'area oggetto di intervento, già edificata in precedenza, come l'area di atterraggio dei 1000 mq. di commerciale ,

-si è andata a riqualificare un'area posta ad ingresso della città che interrompeva il fronte sulla via varesina

- non si è consumato altro terreno per l'atterraggio dei 1000 mq. che il comune di gerenzano aveva vincolato .

3.4.9 Energia

Si ritiene importante per ridurre i consumi che per la Provincia di Varese sono tra i più alti d'Italia l'utilizzo di energie rinnovabili.

Il vantaggio derivante da una edificazione basata sui principi del costruire sostenibile è duplice:

energetico ed ambientale.

-Energetico perché si riducono i consumi e quindi anche i costi dei relativi servizi (erogazione di energia elettrica, termica e di acqua potabile),

-Ambientale perché si riduce la pressione ambientale che l'edificio esercita sul territorio.

L'intervento proposto avrà tutte le caratteristiche per rispettare quelle che sono le aspettative per un edificio ad alta prestazione energetica .

Non vi sarà influenza negativa rispetto alla produzione di energia consumata ma il quadro consumi / produzione rimarrà in equilibrio.

3.5 Rifiuti

L'area oggetto di intervento non andrà ad intaccare con i suoi consumi il bilancio generale e globale .

3.6 Campi elettromagnetici e impianti di telecomunicazione

Relativamente all'area in oggetto si sono analizzati i dati relativi ai rilevamenti di ARPA

La normativa di riferimento dei rilevamenti è relativa a :

Alta Frequenza

- Le installazioni di impianti ad alta frequenza, sono regolate da normativa specifica che comprende leggi nazionali - **“Legge Quadro” n. 36 del 22 febbraio 2001 e D. Lgs n. 259 del 1 agosto 2003 “Codice delle comunicazioni elettroniche”** e successive modifiche ed integrazioni - e la **Legge Regionale n. 11 dell’11 maggio 2001** .
- I limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici a frequenze comprese tra 100 KHz e 300 GHz sono fissati dal **D.P.C.M. dell’8 luglio 2003 G.U. 28 agosto 2003 serie g. n. 199**.

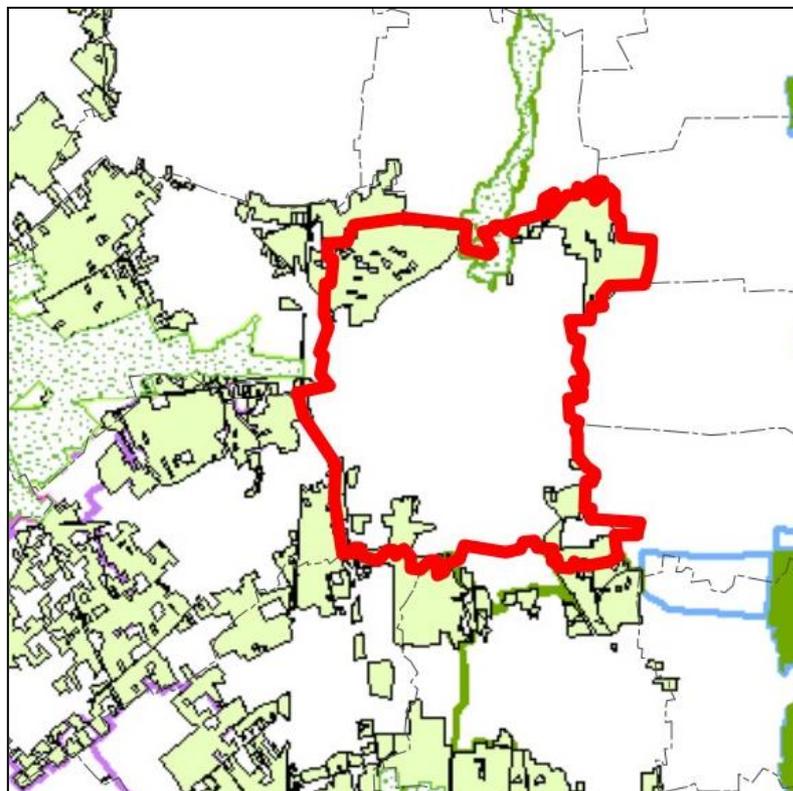
Bassa Frequenza

- Anche per le basse frequenze la **“Legge Quadro” n. 36 del 22 febbraio 2001** costituisce il principale riferimento normativo nazionale. I limiti di esposizione alla frequenza di rete (50 HZ), i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione sono fissati dal **D.P.C.M. 8 Luglio 2003 G.U. 29 agosto 2003 serie g. n. 200**.

Dai dati desunti non si rileva sull’area di progetto nessuna presenza rilevante di campi magnetici e impianti di telecomunicazione

Influenze del Progetto sull'ecosistema

Di seguito si riporta uno stralcio della tavola DP07 riguardante il capoluogo essendo il luogo nel quale si prospetta la trasformazione proposta.



L'area dell'intervento non si trova in prossimità di alcun elemento della Rete Ecologica Regionale o del Parco del Lura per i quali si possa ipotizzare un'interferenza negativa data dalla presenza delle nuove strutture e delle nuove attività insediate.

La realizzazione del progetto prevede anche un limitato contributo all'incremento della biodiversità del contesto di inserimento tramite la realizzazione di una fascia verde piantumata al fine di costituire un filtro tra l'area oggetto di trasformazione e la zona residenziale / commerciale .

4 DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO DI FATTO

Per un inquadramento sintetico, il box seguente riassume le caratteristiche ambientali e territoriali del contesto di inserimento dell'area in oggetto .

POPOLAZIONE	Trend demografico in crescita	RUMORE	L'area in esame alla luce delle analisi del Documento di Scoping del PUT può presentare problematiche considerata la vicinanza l'asse di via Varesina
TRAFFICO	Elevati flussi di traffico nelle aree limitrofe all'area di intervento	AMBIENTE BIOTICO	Nell'area di piano non sono presenti elementi vegetazionali e/o faunistici di particolare interesse o pregio <i>Banalizzazione del territorio dovuta all'attività antropica.</i>
ATMOSFERA	Qualità dell'aria scadente, in particolar modo PM10. L'insediamento residenziale e il trasporto su strada rappresentano la porzione maggiormente significativa delle emissioni dei principali inquinanti considerati (CO, NOx e PM10).	PAESAGGIO	Non sussistono per l'area in esame particolari vincoli di tutela e/o di prescrizioni
ACQUA	Consumi dell'acqua a livello provinciale mostrano un trend di incremento Il settore di utilizzo maggiormente rilevante risulta essere quello inerente agli usi civili	ENERGIA	Consumi energetici a livello provinciale mostrano un trend di incremento Il settore di utilizzo maggiormente rilevante risulta essere quello inerente agli usi civili

5.CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE DALL'INTERVENTO

Dall'analisi effettuata al capitolo precedente emerge che la trasformazione ipotizzata assume le caratteristiche di un intervento dalle caratteristiche estremamente locali e contenute nell'ambito sud del comparto produttivo esistente lungo via Varese.

Gli effetti identificati hanno carattere definitivo e legato strettamente alla presenza di un edificio ad uso commerciale e di un piazzale di manovra all'interno di un contesto già urbanizzato.

Si possono dunque distinguere:

1. effetti legati alla presenza delle nuove edificazioni, riferibili a caratteri fisici e morfologici di quanto realizzato;
2. effetti legati alla presenza umana all'interno del comparto riferiti alla presenza di lavoratori, fornitori e distributori.

1. Effetti legati alla presenza delle nuove edificazioni

Gli effetti più immediatamente percepibili sono legati al cambiamento del paesaggio dell'ambito considerato. Tramite l'edificazione di un nuovo edificio e l'uso del piazzale antistante, vi sarà una leggera trasformazione percettiva dell'ambito che tuttavia, come già mostrato nel capitolo precedente, ed anche in virtù della presenza della fascia arborata attorno alla recinzione, avrà come risultato un impatto notevolmente attenuato e a tratti migliorativo rispetto alle visuali attualmente riscontrabili dalla via Carso alla via Varese.

L'utilizzo del piazzale anche come area di manovra e di carico e scarico per i mezzi evita la realizzazione di una nuova viabilità di bordo dedicata al confine dell'ambito che porterebbe ad un peggioramento delle condizioni percettive.

L'attività insediata nell'ambito non richiede la disponibilità di particolari quantità di risorsa idrica e non genera reflui in quantità tale da incidere negativamente sul sistema di smaltimento e depurazione delle acque.

Per quanto concerne il contenimento dei consumi energetici da fonti non rinnovabili è prevista la posa di moduli fotovoltaici.

2. Effetti legati alla presenza umana all'interno del comparto

In generale la presenza umana sarà data dai lavoratori dell'azienda, dai fornitori dai trasportatori e dalla clientela che, nel complesso, generano impatti legati più che altro ai flussi di traffico diretti a e provenienti dal comparto.

Si ritiene che il volume di traffico dall'attività generato, si altererà in maniera ininfluenza e si manterrà pressoché costante anche successivamente alla trasformazione della nuova area. Di conseguenza non dovrebbero verificarsi particolari impatti connessi alla circolazione di veicoli leggeri e pesanti sulla condizione generale del traffico attualmente circolante nel comune.

Gli accorgimenti predisposti per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera, descritti nella relazione di progetto e discussi nel capitolo precedente, contribuiscono a ridurre gli impatti negativi dati dalla circolazione di veicoli a motore nel contesto.

La circolazione in un unico senso dei mezzi a motore internamente all'area aziendale consente una maggiore sicurezza delle manovre di immissione nella viabilità comunale.

5.1 Rischi per la salute umana o per l'ambiente

Dall'analisi del progetto presentato e del contesto nel quale si inserisce non emergono probabili rischi per la salute umana o per l'ambiente derivanti dalla realizzazione dell'intervento.

Ciò comporta che non dovrebbero sussistere superamenti dei valori di soglia dei parametri analizzati nel capitolo 3 o, comunque, non dovrebbero esservi peggioramenti sensibili dei parametri che definiscono lo stato attuale della salute del territorio.

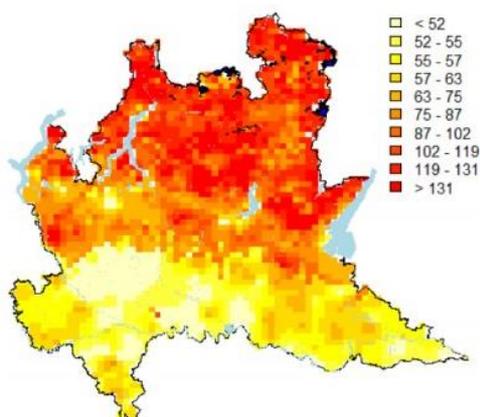
Non sono stati rilevati superamenti dei valori di riferimento normativo dei campi elettromagnetici.

Il medesimo Rapporto di ARPA riporta i valori di concentrazione media (Bq/mc) delle attività di Radon indoor stimati con tecniche di geostatistica; da tali rilievi risultano, nel territorio comunale, valori di concentrazione compresi tra i 75 e i 87 Bq/mc, valori, quindi, inferiori sia ad un valore di attenzione in ambiente chiuso (oltre il quale intraprendere provvedimenti) di 200 Bq/mc per i nuovi insediamenti, sia a quello di 400 Bq/mc per gli insediamenti esistenti .

Il territorio comunale è attraversato da 5 tratti di elettrodotti aerei ad alta tensione (130kV), la cui localizzazione è evidenziata nella figura seguente. E' interessato, inoltre, dalla prevista realizzazione di una nuova linea elettrica in doppia terna a 380 kV, di lunghezza pari a circa 95 km, congiungente le stazioni a 380 kV di Trino, in provincia di Vercelli, e di Lacchiarella, in provincia di Milano.

Nessuna delle linee evidenziate interferisce con l'area ove è prevista la trasformazione.

Relativamente alle emissioni acustiche, la tavola dell'azzoneamento acustico in vigore sul territorio comunale mostra per il contesto in oggetto la presenza di classi idonee alla localizzazione di attività a carattere commerciale essendo l'ambito circostante l'area di intervento a carattere monofunzionale commerciale.



Si precisa che nel nuovo comparto non sono previste nuove attività produttive che richiedano l'impianto di macchinari o cicli di produzione notturni.

Le uniche emissioni sonore saranno generate dai veicoli transitanti nel piazzale dell'edificio e dalle attività di carico e scarico.

Complessivamente si può affermare che non sono presenti elementi esogeni al progetto che possano entrare in contrasto con la permanenza di frequentatori nell'area.

Anche una valutazione sul posizionamento e su rilievo della presenza di antenne che creino campi magnetici ha dato esito negativo

5.2 Entità ed estensione nello spazio degli effetti

Come precisato all'inizio del presente capitolo la tipologia di intervento prevista presuppone degli effetti diretti ed indiretti piuttosto localizzati e, nello specifico, riferibili per la maggior parte all'area produttiva posta a nord-est della città.

In particolare non si dovrebbero avere effetti negativi sul volume di traffico veicolare attualmente circolante nel territorio comunale in quanto la quantità di mezzi circolanti per attività connesse a quelle dell'azienda dovrebbe mantenersi al livello attuale.

Effetti positivi possono derivare dagli accorgimenti tecnici atti al parziale assorbimento degli inquinanti emessi dai mezzi a motore e dalla presenza delle mitigazioni a verde poste al confine dell'ambito.

6 CONCLUSIONI

Si riporta di seguito una tabella contenente le considerazioni emerse in termini di impatti del Progetto sulle componenti territoriali.

Tabella 5.1 – Confronto tra temi di analisi ed influenze del progetto

Tema	Influenze del progetto
Sistema insediativo	<p>L'intervento prevede l'edificazione di un'area al confine con il polo commerciale esistente lungo via G. P. Clerici in Gerenzano mantenendosi in linea con l'urbanizzato già presente sia nella conformazione tipologica, sia nell'orientamento del fabbricato.</p> <p>Data la ridotta estensione dell'espansione del polo commerciale non si rilevano effetti particolari sull'impianto generale dell'insediamento urbano di Saronno o rischi di commistione tra funzioni differenti essendo gli ambiti residenziali separati dall'ambito di intervento.</p>
Traffico e mobilità	<p>La relazione tecnica allegata al progetto afferma che non vi saranno flussi veicolari se non minimi aggiuntivi rispetto a quelli già circolanti causati dalla Trasformazione.</p> <p>Sono altresì previsti interventi infrastrutturali per la facilitazione dell'afflusso o deflusso dei mezzi a motore.(nuova strada) . La localizzazione dell'area a ridosso della SP 233 rende maggiormente prevedibile il possibile itinerario dei mezzi pesanti che seguiranno presumibilmente i percorsi di deflusso principali del comune evitando comunque di transitare nella viabilità comunale con rischi potenziali per la sicurezza degli utenti deboli della strada.</p> <p>Non sembrano esservi particolari problematiche in merito ad un incremento delle emissioni di inquinanti in atmosfera date da attività di lavorazione o dal riscaldamento dei locali.</p>
	<p>Le emissioni si manterranno nei limiti attuali. Inoltre sono previsti accorgimenti tecnici atti a minimizzare la quantità di inquinanti che possono essere emessi in atmosfera:</p>

Tema	Influenze del progetto
	<p>nelle zone di transito degli automezzi, masselli contenenti Biossido di Titanio (TiO₂) ad azione fotocatalitica che alla presenza della luce naturale agiscono come catalizzatori accelerando il naturale processo di ossidazione degli agenti inquinanti trasformandoli in sostanze innocue già presenti in natura.</p> <p>L'intervento non prevede strutture o attività che possano interferire con i cicli delle acque superficiali o sotterranee né dal punto di vista del prelievo di risorse idriche, né da quello della contaminazione da</p>
<p>Risorse idriche</p>	<p>inquinanti, se si eccettuano le attività periodiche di lavaggio dei piazzali e dell'edificio che, comunque, non richiederanno quantità di risorsa tali da far presumere una criticità per il sistema di approvvigionamento attuale.</p> <p>La contaminazione delle acque sotterranee e meteoriche da parte di eventuali inquinanti presenti nelle acque meteoriche e di prima pioggia o di lavaggio viene evitata dal previsto sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle medesime.</p> <p>Si prevede infatti la posa di un impianto disoleatore/dissabbiatore che tratterà le acque raccolte dai piazzali di deposito e dalle zone di transito svolgendo, durante il corso delle precipitazioni meteoriche, un trattamento continuo delle acque stesse che transitando nell'impianto si libereranno,</p> <p>con azione immediata e continua, di fanghi (sabbie e terricci) e di oli minerali/idrocarburi.</p>
<p>Suolo e sottosuolo</p>	<p>Dal punto di vista della quantità di suolo soggetto a nuova urbanizzazione si tratta di una superficie pari a 4248,50 mq.</p>

	<p>Non sono inoltre segnalati fenomeni di contaminazione dei suoli che inducano ad attivare interventi di bonifica.</p> <p>Dal punto di vista geologico la situazione del terreno da edificare non sembra mostrare particolari problematiche.</p> <p>Per quanto concerne i livelli di impermeabilizzazione l'intervento rispetta quanto disposto dal regolamento di igiene .</p>
--	--

Tema	Influenze del progetto
	<p>Inoltre, prevedendo la posa di masselli sul piazzale, realizza una copertura meno invasiva rispetto a quanto si otterrebbe tramite copertura in asfalto. Occorre inoltre precisare che viene prevista una fascia a verde piantumata sul perimetro dell'intervento verso l'esterno.</p> <p>Non sono previste strutture ipogee che possano incidere negativamente sulla qualità dei suoli sotterranei, inoltre questi ultimi sono protetti da eventuali fenomeni di percolazione di inquinanti da appositi accorgimenti tecnici funzionali alla raccolta e gestione dei reflui provenienti dal piazzale.</p>
Paesaggio	<p>In generale, data la localizzazione e date le caratteristiche tipologiche ed architettoniche dell'intervento proposto, non si ravvisano possibili interferenze negative né con gli elementi rilevanti dal punto di vista architettonico presenti nel tessuto</p>

|

|

|

Alla luce dell'analisi effettuata si può affermare che:

1. Il Progetto presentato non contiene previsioni contrastanti con gli strumenti di governo del territorio di scala sovraordinata PTCP PTR .
2. Il Progetto non è in contrasto con gli obiettivi generali del PGT e con le indicazioni normative del Piano delle Regole , risulta però in variante al piano per l'ambito di riferimento nel quale veniva ad essere destinato..
3. L'area interessata dall'intervento non è inclusa all'interno della zona di Iniziativa Comunale del Parco del Lura e non confina con ambiti appartenenti ad altre zonizzazioni.
4. L'intervento previsto consente un ridisegno di un ambito ormai sostanzialmente compromesso riconducendo l'area ad un organismo compatto con quanto esistente e di nuova costruzione .
5. Il Progetto prevede un intervento che produce effetti dalla portata locale in termini di impatti diretti di carattere fisico o percettivo sul contesto circostante .Si rileva che l'intervento però rientra in un processo rigenerativo di un'area dismessa sul territorio di Gerenzano e che ha dato vita ad un intervento precedentemente realizzato volutamente mantenuto con una volumetria inferiore alle previsioni di Piano .
6. L'attuazione del progetto non causa situazioni critiche dello stato delle componenti ambientali del contesto analizzate.
7. L'attuazione del progetto non determina una frammentazione del territorio agricolo circostante . L'ambito non è mai stato oggetto di coltivazione e risulta essere un ambito costruito in parte e dismesso .
8. Non sono previsti particolari aggravii sul volume di traffico circolante attualmente sul territorio comunale o la diminuzione della sicurezza per la circolazione data dal nuovo accesso veicolare sulla viabilità comunale.
9. Vengono previsti accorgimenti costruttivi tali da ridurre al minimo gli impatti nocivi delle emissioni provenienti dai veicoli a motore.
10. Vengono previsti accorgimenti tecnici per la riduzione dei consumi di energia da fonti non rinnovabili.
11. Viene attuata la mitigazione visiva dell'intervento tramite la realizzazione di un'area verde piantumata lungo il confine dell'ambito.

Per tali motivazioni non si ravvisa la necessità di un assoggettamento della "costruzione commerciale " in territorio di Saronno alla procedura di VAS.

7 FONTI UTILIZZATE

Tema	Ente / autore	Documento o Banca dati
Lo stato dell'ambiente	ARPA	Rapporto sullo stato dell'ambiente in Lombardia, 2016
Il territorio	REGIONE LOMBARDIA	Sistema informativo territoriale
Il contesto socio-economico e demografico	REGIONE LOMBARDIA	Atlante Statistico Regionale, aggiornamento 2010 – 2015
Aria	INEMAR	Inventario Emissioni in Aria, dati al 2014
	REGIONE LOMBARDIA	Piano Regionale per la Qualità dell'aria, 2017
	ARPA Lombardia	Rapporto sulla qualità dell'aria di Varese e Provincia anno 2013
Acqua	REGIONE LOMBARDIA	Programma di Tutela e uso delle acque 2017
	ATO DELLA PROVINCIA DI PAVIA	Piano d'ambito
Natura e biodiversità	REGIONE LOMBARDIA, FONDAZIONE LOMBARDIA PER L'AMBIENTE.	Rete Ecologia Regionale, aggiornamento giugno 2010
	Parco del Lura	Piano Particolareggiato d'attuazione
	Comune di Saronno	PGT
Paesaggio e beni culturali	DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA	I.D.R.A. Information Database on Regional Archaeological-Artistic-Architectural heritage - Archivio dei beni archeologici della Lombardia
Rischio	ARPA LOMBARDIA	Rapporto sullo stato dell'ambiente in Lombardia, 2016
Radiazioni	ARPA LOMBARDIA	Rapporto sullo stato dell'ambiente in Lombardia, 2016



